

Dalla prima pagina

Vietnam Wilson

Tregua per rafforzare le proprie posizioni militari. Mentre l'aviazione americana bombardava una postazione del FNL a nord di Krong...

Wilson

bombardamenti sul Vietnam del Nord e la pace prima essenziale, sia necessario per creare la possibilità di fruttuose trattative che portino a un cessate il fuoco...

della FIAT e delle consolate salivano, i redditi del principale azionista nel 1966 calavano rispetto al 1965 e al 1964. Ripetiamo, prendiamo tutto per buono quanto ci ha detto il dott. Giovanni Agnelli...

Il messaggio per il 1967

Saragat: la giustizia sociale primo obiettivo per gli italiani

Duro colpo al clan d.c. di Palermo

Per «appalti truccati» ex assessore a giudizio

L'episodio fa parte dell'allegria gestione alla Provincia - Incriminato anche il vice segretario generale dell'amministrazione

DALLA REDAZIONE

L'anno nuovo ha portato nuovi grossi guai al clan d.c. della Sicilia. Con una sentenza istruttoria depositata poche ore prima dello scadere del '66, un nota esponente del famigerato gruppo di potere democristiano di Palermo...

della DC della Provincia di Palermo; gestione che è attualmente sotto inchiesta, oltre che da parte della Magistratura, anche da parte della magistratura parlamentare antimafia, della polizia (che indaga sulla illegale assunzione di quattrecento galleggianti) e dell'amministrazione regionale, che ha portato alla instaurazione d'un procedimento contro «ignoti» per una vistosa dissipazione del pubblico denaro.

In un messaggio di fine d'anno ai patrioti e alla popolazione del Vietnam del Sud, il presidente del comitato centrale del Fronte Nazionale di Liberazione del Vietnam del Sud, Nguyen Huu Tho, ha esortato a combattere con energia ancora maggiore per sconfiggere i guerriglieri americani e spezzare la loro volontà aggressiva.

La replica di Goldberg a U. Thant, pubblicata oggi, è tutta negativa. Il delegato americano a U. Thant — che parla ovviamente a nome di Johnson — rigetta infatti la richiesta di sospensione incondizionata dei bombardamenti americani...

Secondo noi, all'ufficio delle imposte farebbero comodo anche le copie fotostatiche delle piante degli appartamenti di viale Mazzini, di viale della Pace, dei libri di bordo della «barca» d'alto mare o dell'aereo personale, oppure della fattura dei gioielli che ha venduto gli oroscopi della signora Marella...

Per lo stesso reato sarà processato il vice segretario generale dell'Amministrazione provinciale, dott. Emanuele Lupo, quello stesso che, secondo il magistrato, l'ex monarca Giganti disponeva «modo proprio» (dando corso ai relativi mandati di pagamento) il rinnovo di lucrosi appalti ai suoi amici.

I fatti a questo punto suggeriscono una considerazione politica di carattere più generale. Il clan d.c. della Provincia — che ormai è tuttora sotto il diretto e personale controllo dell'ex sindaco del capoluogo siciliano, dott. Lupo, quello stesso che appena 49 ore fa è stato nominato vice segretario unico della DC siciliana.

Dal canto suo, il Presidente della RDV, Ho Chi Minh, in un messaggio di fine d'anno alle forze armate ed al popolo ha detto che l'anno in corso ha seguito «il corso vittorioso» nella guerra contro gli americani e i lacotici del Vietnam. Ciò anche grazie all'assistenza sincera dei Paesi fratelli in campo socialista, al caldo appoggio dei Paesi amici e della gente progressiva di tutto il mondo, compresi i progressisti americani.

La manovra di Londra (e di Washington) e la polemica fra U. Thant e il governo Johnson si stanno chiudendo. Il ministro in cui più vasto e imponente si è fatto il vasto movimento di protesta contro la guerra.

Il fatto è che, in un momento di crisi, il partito di maggioranza ha fatto un passo indietro. Si è trattato di un passo che ha dato la vera misura della sua forza.

Il fatto è che, in un momento di crisi, il partito di maggioranza ha fatto un passo indietro. Si è trattato di un passo che ha dato la vera misura della sua forza.

Il fatto è che, in un momento di crisi, il partito di maggioranza ha fatto un passo indietro. Si è trattato di un passo che ha dato la vera misura della sua forza.

Lotto e Enalotto

Table with lottery results for Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Napoli II, Roma II.

QUOTE ENALOTTO

La direzione dell'Enalotto comunica la colonna vincente e le quote provvisorie spettanti ai vincitori con punti «12» (4) 1.746.000 mila; punti «10» (132) 1.176 mila; punti «8» (1512) 1.150.000 mila. Il monte premi è di 7.746.682.

Advertisement for Lillo Quercioni Mauizio Ferrera, Director of Edizione S.p.A. 'Unità', with contact information and address.

Furto

phrey Brooke. «Voglio cenare stasera per i quattro brucerò tutto», ha detto uno sconosciuto che chiamava da una cabina telefonica. È questo il momento, quindi, di questa l'ultima voce che si è fatta sentire. Ma il segretario della Royal Academy è stato molto prudente nel rifiutare di rivelare il suo nome...

Furto

Il furto, che ha destato sensazioni in tutto il mondo, è certamente uno dei più grandi e più clamorosi del secolo. È che lo sconosciuto avrebbe annunciato di voler lasciare ai dirigenti del museo il tempo di riflettere sulle sue proposte e di volersi quindi rifare vivo in seguito.

Roma

Un interessante dibattito televisivo si è svolto ieri sera, nel corso della rubrica «Cronache del lavoro e dell'economia» tra i rappresentanti delle diverse organizzazioni sindacali: l'on. Vittorio Foa per la CGIL, il sen. Italo Viglianesi per l'UIL, l'on. Bruno Storti per la CISL e l'on. Giovanni Roberti per la CISNAL. Tema del dibattito: Il consuntivo dell'annata sindacale del 1966 e le prospettive per il 1967.

L'anno sindacale in un dibattito TV

Hanno partecipato alla discussione Foa (CGIL), Viglianesi (UIL), Storti (CISL)

Treni straordinari per i lavoratori che ritornano all'estero

Le Ferrovie dello Stato hanno programmato, per ogni domenica e per i giorni 3, 5, 6, 7, 12, 13 e 14 gennaio numerosi treni straordinari per i lavoratori emigrati che, trascorse le festività in famiglia, sono costretti a far ritorno all'estero nelle località dove hanno trovato una occupazione.

Nuoro

raio fosse stato coinvolto, anche recentemente, in una serie di fatti criminosi. Perciò è caduto, forse, a seguito di una classica «resa dei conti».

Agnelli

so specifico del dott. Agnelli affinché si convinca che quel «decreto legge» va abbandonato.

Tortona: camionista muore in un tamponamento

Un autotreno ha violentemente tamponato, nelle prime ore di ieri, un'autoabbotte: il guidatore è morto; il secondo autista è a due dell'autoabbotte sono rimasti feriti. L'incidente è avvenuto sulla statale Padana Inferiore, tra Tortona e Pontecurone, in regione Casimiana.

Advertisement for ORASIV, a product for cleaning and maintenance, with contact information.

La vicenda di Salemi

Arrestato un rapitore della ragazza

Mattea Ciaravolo non sposerà Andrea Virtuoso

Tortona: camionista muore in un tamponamento

Un autotreno ha violentemente tamponato, nelle prime ore di ieri, un'autoabbotte: il guidatore è morto; il secondo autista è a due dell'autoabbotte sono rimasti feriti. L'incidente è avvenuto sulla statale Padana Inferiore, tra Tortona e Pontecurone, in regione Casimiana.

Tortona: camionista muore in un tamponamento

Un autotreno ha violentemente tamponato, nelle prime ore di ieri, un'autoabbotte: il guidatore è morto; il secondo autista è a due dell'autoabbotte sono rimasti feriti. L'incidente è avvenuto sulla statale Padana Inferiore, tra Tortona e Pontecurone, in regione Casimiana.

Advertisement for ORASIV, a product for cleaning and maintenance, with contact information.

Il gallo di Sanremo

ROMA, 1 gennaio. Costretti a operare gli italiani all'estero e riserva poi una parte del documento al caldo ringraziamento per la solidarietà ancora una volta dimostrata nei confronti dell'Italia — all'epoca della recente alluvione.

Carcere per i due cognati-amanti

L'accusa è tentato omicidio - Proseguono gli esami tossicologici sul corpo di Romolo d'Armi - Maria d'Andrea tranquilla in carcere

Il tassista reagisce e il rapinatore gli spara

CUNEO, 1 gennaio. Un giovane ha tentato di rapinare un tassista la scorsa notte e, alla pronta reazione dell'aguzzino, gli ha sparato contro prima di fuggire.

Corriera nel burrone: un morto e 4 feriti

TRENTO, 1 gennaio. Un morto e quattro feriti, tre dei quali si trovano ricoverati in condizioni gravissime all'ospedale di Cles, sono la conseguenza di un incidente stradale accaduto ieri sera poco dopo le 19 sulla statale della Val di Non, nel tratto tra Cles e Tassullo.

Esplodivo contro un traliccio in Alto Adige

BOLZANO, 1 gennaio. Un traliccio della linea ad alta tensione dell'ENEL è stato fatto saltare dai terroristi del gruppo di Tures con quattro cariche di esplosivo. Secondo le prime informazioni non ci sarebbero vittime.

Detenuto si getta dal terzo piano

NAPOLI, 1 gennaio. Un gravissimo episodio si è verificato ieri sera nel carcere di Poggioreale a Napoli: un detenuto si è gettato nel vuoto dal terzo piano e si è salvato per miracolo. Il detenuto è stato ricoverato all'ospedale di Poggioreale.

Grave episodio nel carcere di Poggioreale

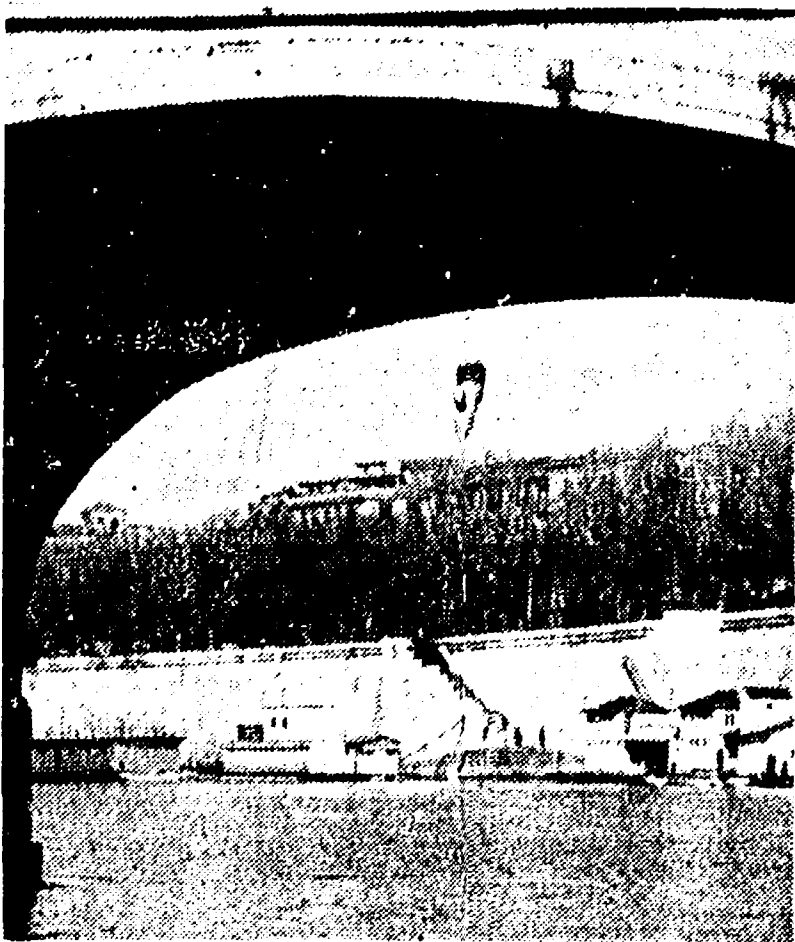
Un detenuto è stato accompagnato all'ospedale da due guardie carcerarie: si chiama Sandro Ascani, ha 26 anni, nativo di Colonnella presso Teramo, abita con la famiglia a Teano in viale Bovio 2. Era in detenzione nel carcere in seguito ad un pesante condanna per reati contro il patrimonio.

E' in fin di vita all'ospedale - Dopo una colluttazione con una guardia stava per essere avviato a una cella di rigore

NAPOLI, 1 gennaio. Un gravissimo episodio si è verificato ieri sera nel carcere di Poggioreale a Napoli: un detenuto si è gettato nel vuoto dal terzo piano e si è salvato per miracolo. Il detenuto è stato ricoverato all'ospedale di Poggioreale.



# CAPODANNO



Quella di salutare l'anno nuovo immergendosi nelle acque di un fiume o del mare, è un'abitudine che trova sostenitori in ogni parte del mondo. A Roma (foto a sinistra) «Mister OK», come ogni anno, si è tuffato nel Tevere da Ponte Cavour. «Mister OK» è in realtà il belga Rig De Sny e conta la bellezza di 67 primavere. Il suo emulo ungherese è molto più giovane, ma per immergersi nell'acqua deve rompere il ghiaccio a colpi d'ascia. Ecco Gyorgy Schirilla beato nel suo buco d'acqua gelata. (Tel. AP e UPI)

## Con gli inviati de «l'Unità» in viaggio per il mondo

DA NUOVA DELHI FRANCESCO PISTOLESE

# Gli USA scoraggiano l'industria in India

Pressione americana per l'investimento privato e per riesportare il profitto - L'inflazione contrasta il piano di sviluppo - I contadini poveri non riescono a comprare la terra

# Oltre cento i feriti per i «botti» tra Roma e Napoli

A Firenze la tradizionale uscita dei canottieri sull'Arno - 15 gradi all'ombra a Kapallo - Falò in Piazza Maggiore a Bologna - Incidenti a Milano - Ad Alleghe (Belluno) veglia degli emigrati - A Zogno (Bergamo) manifestano «beat» e Babbi Natale

Ecco un panorama del Capodanno nei vari centri italiani:

ROMA — Il questore ha perduto la battaglia «per un Capodanno tranquillo». Migliaia di agenti e centinaia di autoradio, una cinquantina di denunce per commercio abusivo di garofole, «tre-tre» e petardi, non sono serviti a molto: ieri mattina una settantina di persone hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici del pronto soccorso negli ospedali; alcuni di loro sono stranieri.

Sono diminuiti invece i casi di incidenti sulle strade: si è fatto forse, e forse no, a danneggiare le auto posteggiate per le strade, in una città, che, specie nei quartieri più popolari, di notte è praticamente un mare di tetti di auto. O forse la gente non ha molta roba vecchia di cui distarsi.

Quel che più aver aiutato l'opera del questore per un Capodanno tranquillo è stato però il bel tempo. Molti romani hanno infatti preferito per abbandonare la città prima della fine d'anno. Il sole splendente in tutto il Lazio ha spinti a sudare un esteso arrivo del nuovo anno sulle nevi dei monti. Si calcola che non meno di 400 mila romani affollino i centri sportivi invernali più o meno vicini alla capitale: dal Terminillo, fino ai centri più lontani dell'Abetone, del Sestriere, di Chamone.

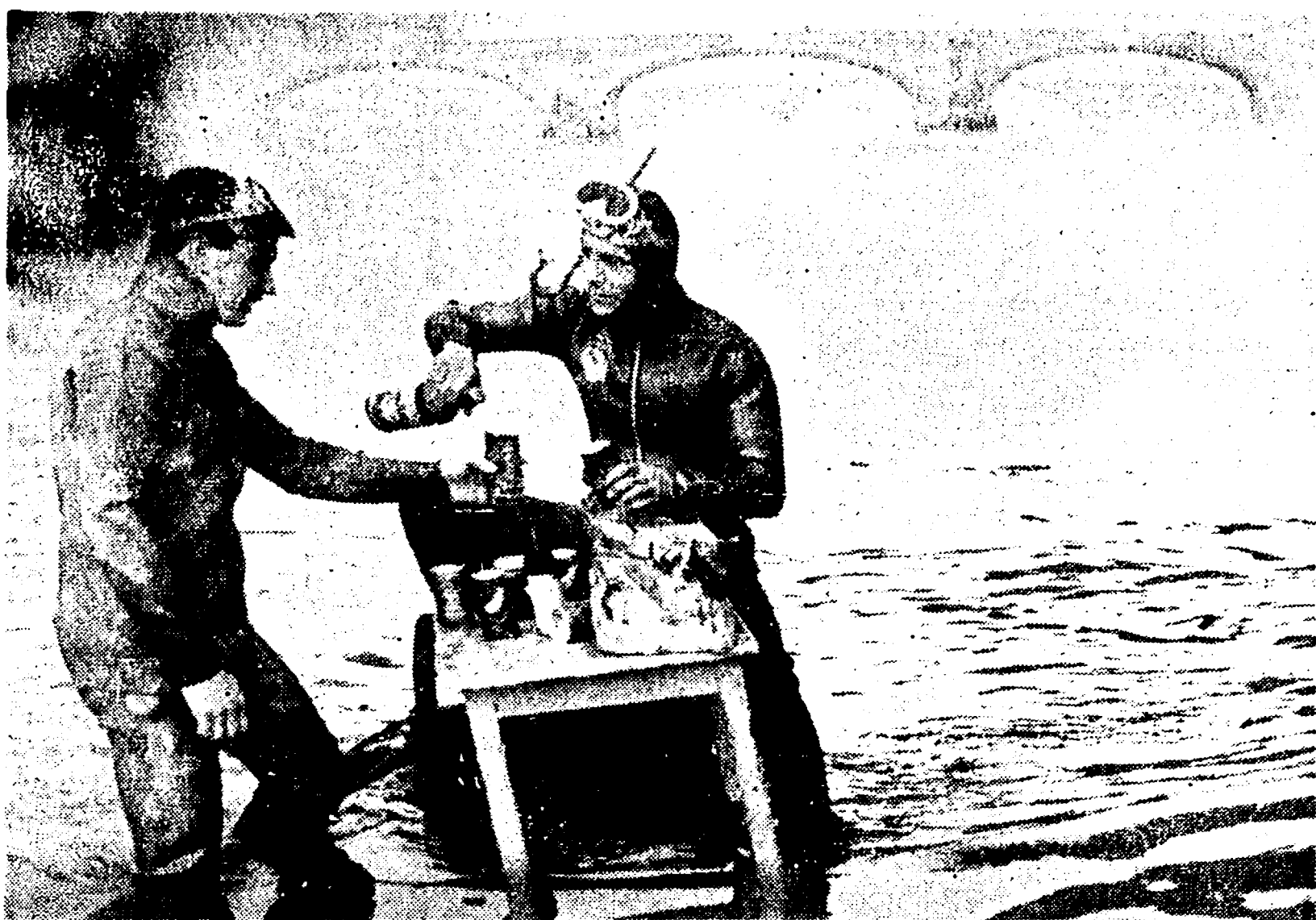
Nella capitale sono restati, per lo più, i «matusa» e, naturalmente, chi non aveva abbastanza denaro da permettersi una vacanza. I prezzi del cenone di S. Silvestro negli alberghi e località di montagna vanno dalla lire 15 mila a 30 mila, rispetto al 1966. La temperatura ha registrato 17 gradi a Genova e 17 a San Remo.

BELLUNO — In piazza Maggiore, tradizionale rotonda del «vecchione», nel 1966, concesso dal tribunale delle Alpi, a Faenza è stata celebrata la «notte di Bisio», un vino bollito aromatizzato, contenuto in appositi paioli e distribuito da ragazze in costumi rinascenti.

MILANO — Qualche esempio di esultanza e conseguenze ferimenti. In Corso Lodi il giovane Umberto Casamassima ha perso 4 dita della mano destra; gli è scoppiato in mano il primo dei 18 petardi che aveva preparato per festeggiare l'arrivo del 1967. In via Antonio Maresca il sessantenne Ulderico Cavalli affacciato alla finestra a mezzanotte è stato colpito da un proiettile di pistola che gli ha trapassato una mano. Non si sa chi abbia sparato. In via Santa Efemia l'autombilista Giuseppe Lecesse ha ritrovato il parabrezza della propria auto infranto da una bottiglia di spumante e se l'è presa con gli inquilini di un appartamento intesi a una festuciolata. E' dovuta intervenire la polizia. Per l'inizio dell'anno sono giunti nel capoluogo lombardo, provenienti dall'Unione Sovietica, un grande albero di Natale e numerosi giocattoli. Sono stati del presidente del Comitato esecutivo del Soviet della Regione di Mosca Nikolai Kozlov, destinati ai bambini della scuola medico-pedagogica speciale istituita a Borgo Verezzi «Savona» dall'Amministrazione provinciale milanese.

BELLUNO — Melancolico Capodanno nelle zone devastate dalle alluvioni e un tempo centri turistici. Le popolazioni sono ancora impegnate nel lavoro di ripristino delle attrezzature, soprattutto quelle alberghiere. Non per questo la gente ha rinunciato a celebrare la festa, specie con la presenza, come ad Alleghe e a Caprile, dei lavoratori emigrati all'estero e ritornati a casa per i pochi giorni di permesso.

BERGAMO — A Zogno una ventina di componenti della locale banda musicale (116 anni di vita) sono sfilati per le vie vesuvi, alcuni con i costumi di Babbo Natale e altri da «beat». Nella piazza del paese è stato bruciato un pupazzo rappresentante il 1966, mentre i presenti sorseggiavano vin brulé (preparato col falo servito a bruciare il pupazzo) e offerto dalla locale Polisportiva.



FIRENZE — Due sommozzatori del Centro di Firenze, che hanno preso parte alle operazioni di soccorso durante la recente alluvione, salistano il nuovo anno brindando nelle acque dell'Arno sotto Ponte Vecchio. (Telefoto AP)

NAPOLI — L'ultima giornata dell'anno segnava 15 gradi all'ombra. Gli ospiti per la notte di San Silvestro sono stati calcolati tra i 13 e i 14 mila, con un aumento del 30 per cento rispetto al 1966. La temperatura ha registrato 17 gradi a Genova e 17 a San Remo.

BELLUNO — In piazza Maggiore, tradizionale rotonda del «vecchione», nel 1966, concesso dal tribunale delle Alpi, a Faenza è stata celebrata la «notte di Bisio», un vino bollito aromatizzato, contenuto in appositi paioli e distribuito da ragazze in costumi rinascenti.

MILANO — Qualche esempio di esultanza e conseguenze ferimenti. In Corso Lodi il giovane Umberto Casamassima ha perso 4 dita della mano destra; gli è scoppiato in mano il primo dei 18 petardi che aveva preparato per festeggiare l'arrivo del 1967. In via Antonio Maresca il sessantenne Ulderico Cavalli affacciato alla finestra a mezzanotte è stato colpito da un proiettile di pistola che gli ha trapassato una mano. Non si sa chi abbia sparato. In via Santa Efemia l'autombilista Giuseppe Lecesse ha ritrovato il parabrezza della propria auto infranto da una bottiglia di spumante e se l'è presa con gli inquilini di un appartamento intesi a una festuciolata. E' dovuta intervenire la polizia. Per l'inizio dell'anno sono giunti nel capoluogo lombardo, provenienti dall'Unione Sovietica, un grande albero di Natale e numerosi giocattoli. Sono stati del presidente del Comitato esecutivo del Soviet della Regione di Mosca Nikolai Kozlov, destinati ai bambini della scuola medico-pedagogica speciale istituita a Borgo Verezzi «Savona» dall'Amministrazione provinciale milanese.

BELLUNO — Melancolico Capodanno nelle zone devastate dalle alluvioni e un tempo centri turistici. Le popolazioni sono ancora impegnate nel lavoro di ripristino delle attrezzature, soprattutto quelle alberghiere. Non per questo la gente ha rinunciato a celebrare la festa, specie con la presenza, come ad Alleghe e a Caprile, dei lavoratori emigrati all'estero e ritornati a casa per i pochi giorni di permesso.

BERGAMO — A Zogno una ventina di componenti della locale banda musicale (116 anni di vita) sono sfilati per le vie vesuvi, alcuni con i costumi di Babbo Natale e altri da «beat». Nella piazza del paese è stato bruciato un pupazzo rappresentante il 1966, mentre i presenti sorseggiavano vin brulé (preparato col falo servito a bruciare il pupazzo) e offerto dalla locale Polisportiva.

NAPOLI — L'ultima giornata dell'anno segnava 15 gradi all'ombra. Gli ospiti per la notte di San Silvestro sono stati calcolati tra i 13 e i 14 mila, con un aumento del 30 per cento rispetto al 1966. La temperatura ha registrato 17 gradi a Genova e 17 a San Remo.

BELLUNO — In piazza Maggiore, tradizionale rotonda del «vecchione», nel 1966, concesso dal tribunale delle Alpi, a Faenza è stata celebrata la «notte di Bisio», un vino bollito aromatizzato, contenuto in appositi paioli e distribuito da ragazze in costumi rinascenti.

MILANO — Qualche esempio di esultanza e conseguenze ferimenti. In Corso Lodi il giovane Umberto Casamassima ha perso 4 dita della mano destra; gli è scoppiato in mano il primo dei 18 petardi che aveva preparato per festeggiare l'arrivo del 1967. In via Antonio Maresca il sessantenne Ulderico Cavalli affacciato alla finestra a mezzanotte è stato colpito da un proiettile di pistola che gli ha trapassato una mano. Non si sa chi abbia sparato. In via Santa Efemia l'autombilista Giuseppe Lecesse ha ritrovato il parabrezza della propria auto infranto da una bottiglia di spumante e se l'è presa con gli inquilini di un appartamento intesi a una festuciolata. E' dovuta intervenire la polizia. Per l'inizio dell'anno sono giunti nel capoluogo lombardo, provenienti dall'Unione Sovietica, un grande albero di Natale e numerosi giocattoli. Sono stati del presidente del Comitato esecutivo del Soviet della Regione di Mosca Nikolai Kozlov, destinati ai bambini della scuola medico-pedagogica speciale istituita a Borgo Verezzi «Savona» dall'Amministrazione provinciale milanese.

BELLUNO — Melancolico Capodanno nelle zone devastate dalle alluvioni e un tempo centri turistici. Le popolazioni sono ancora impegnate nel lavoro di ripristino delle attrezzature, soprattutto quelle alberghiere. Non per questo la gente ha rinunciato a celebrare la festa, specie con la presenza, come ad Alleghe e a Caprile, dei lavoratori emigrati all'estero e ritornati a casa per i pochi giorni di permesso.

BERGAMO — A Zogno una ventina di componenti della locale banda musicale (116 anni di vita) sono sfilati per le vie vesuvi, alcuni con i costumi di Babbo Natale e altri da «beat». Nella piazza del paese è stato bruciato un pupazzo rappresentante il 1966, mentre i presenti sorseggiavano vin brulé (preparato col falo servito a bruciare il pupazzo) e offerto dalla locale Polisportiva.

NAPOLI — L'ultima giornata dell'anno segnava 15 gradi all'ombra. Gli ospiti per la notte di San Silvestro sono stati calcolati tra i 13 e i 14 mila, con un aumento del 30 per cento rispetto al 1966. La temperatura ha registrato 17 gradi a Genova e 17 a San Remo.

BELLUNO — In piazza Maggiore, tradizionale rotonda del «vecchione», nel 1966, concesso dal tribunale delle Alpi, a Faenza è stata celebrata la «notte di Bisio», un vino bollito aromatizzato, contenuto in appositi paioli e distribuito da ragazze in costumi rinascenti.

MILANO — Qualche esempio di esultanza e conseguenze ferimenti. In Corso Lodi il giovane Umberto Casamassima ha perso 4 dita della mano destra; gli è scoppiato in mano il primo dei 18 petardi che aveva preparato per festeggiare l'arrivo del 1967. In via Antonio Maresca il sessantenne Ulderico Cavalli affacciato alla finestra a mezzanotte è stato colpito da un proiettile di pistola che gli ha trapassato una mano. Non si sa chi abbia sparato. In via Santa Efemia l'autombilista Giuseppe Lecesse ha ritrovato il parabrezza della propria auto infranto da una bottiglia di spumante e se l'è presa con gli inquilini di un appartamento intesi a una festuciolata. E' dovuta intervenire la polizia. Per l'inizio dell'anno sono giunti nel capoluogo lombardo, provenienti dall'Unione Sovietica, un grande albero di Natale e numerosi giocattoli. Sono stati del presidente del Comitato esecutivo del Soviet della Regione di Mosca Nikolai Kozlov, destinati ai bambini della scuola medico-pedagogica speciale istituita a Borgo Verezzi «Savona» dall'Amministrazione provinciale milanese.

BELLUNO — Melancolico Capodanno nelle zone devastate dalle alluvioni e un tempo centri turistici. Le popolazioni sono ancora impegnate nel lavoro di ripristino delle attrezzature, soprattutto quelle alberghiere. Non per questo la gente ha rinunciato a celebrare la festa, specie con la presenza, come ad Alleghe e a Caprile, dei lavoratori emigrati all'estero e ritornati a casa per i pochi giorni di permesso.

BERGAMO — A Zogno una ventina di componenti della locale banda musicale (116 anni di vita) sono sfilati per le vie vesuvi, alcuni con i costumi di Babbo Natale e altri da «beat». Nella piazza del paese è stato bruciato un pupazzo rappresentante il 1966, mentre i presenti sorseggiavano vin brulé (preparato col falo servito a bruciare il pupazzo) e offerto dalla locale Polisportiva.

NAPOLI — L'ultima giornata dell'anno segnava 15 gradi all'ombra. Gli ospiti per la notte di San Silvestro sono stati calcolati tra i 13 e i 14 mila, con un aumento del 30 per cento rispetto al 1966. La temperatura ha registrato 17 gradi a Genova e 17 a San Remo.

BELLUNO — In piazza Maggiore, tradizionale rotonda del «vecchione», nel 1966, concesso dal tribunale delle Alpi, a Faenza è stata celebrata la «notte di Bisio», un vino bollito aromatizzato, contenuto in appositi paioli e distribuito da ragazze in costumi rinascenti.

MILANO — Qualche esempio di esultanza e conseguenze ferimenti. In Corso Lodi il giovane Umberto Casamassima ha perso 4 dita della mano destra; gli è scoppiato in mano il primo dei 18 petardi che aveva preparato per festeggiare l'arrivo del 1967. In via Antonio Maresca il sessantenne Ulderico Cavalli affacciato alla finestra a mezzanotte è stato colpito da un proiettile di pistola che gli ha trapassato una mano. Non si sa chi abbia sparato. In via Santa Efemia l'autombilista Giuseppe Lecesse ha ritrovato il parabrezza della propria auto infranto da una bottiglia di spumante e se l'è presa con gli inquilini di un appartamento intesi a una festuciolata. E' dovuta intervenire la polizia. Per l'inizio dell'anno sono giunti nel capoluogo lombardo, provenienti dall'Unione Sovietica, un grande albero di Natale e numerosi giocattoli. Sono stati del presidente del Comitato esecutivo del Soviet della Regione di Mosca Nikolai Kozlov, destinati ai bambini della scuola medico-pedagogica speciale istituita a Borgo Verezzi «Savona» dall'Amministrazione provinciale milanese.

BELLUNO — Melancolico Capodanno nelle zone devastate dalle alluvioni e un tempo centri turistici. Le popolazioni sono ancora impegnate nel lavoro di ripristino delle attrezzature, soprattutto quelle alberghiere. Non per questo la gente ha rinunciato a celebrare la festa, specie con la presenza, come ad Alleghe e a Caprile, dei lavoratori emigrati all'estero e ritornati a casa per i pochi giorni di permesso.

BERGAMO — A Zogno una ventina di componenti della locale banda musicale (116 anni di vita) sono sfilati per le vie vesuvi, alcuni con i costumi di Babbo Natale e altri da «beat». Nella piazza del paese è stato bruciato un pupazzo rappresentante il 1966, mentre i presenti sorseggiavano vin brulé (preparato col falo servito a bruciare il pupazzo) e offerto dalla locale Polisportiva.

DI RITORNO DALL'INDIA, gennaio. Sotto i portici di Connaught Place, Nuova Delhi, un piccolo negozio di antiquariato ci hanno chiesto se ripure per una testina di bronzo, di fattura nepalese: l'immagine di una dea, di una dei 30 milioni di minori divinità indu, roba del secolo scorso. Una piccola cosa squisita, ce l'hanno poi lasciata per 5 rupie, che sono solo 400 lire delle nostre. Poco distante, sulla Jan Path Road nei pressi dell'Imperial Hotel, si allineano i banchetti dove sono in vendita gioielli d'argento con turchesi, giade, berilli, oggetti di ottone e smaltati di avorio, di legno, esposti, in ciottoli, pietre sciolte, alcune di pregio: i prezzi sono all'incirca la decima parte di quelli correnti in Europa. Un saree, che è una pezza di stoffa lunga 7 metri, non tagliata ma tessuta intera e invidiabilmente, costa 2 mila lire se di cotone e dalle 10 alle 20 mila se è di seta.

Ad andare in giro per comprare, sembra di rubare. E c'è chi lo fa deliberatamente: dagli USA a frotte giungono in India donne ossute con dentiere e capelli tinti, che poi sfoggiano negli alberghi golfati i sorrisi di chi non sa altro, più morbide membra; comprano chili di berilli e zaffiri, giade e non sappiamo che altro, e al ritorno nel loro Paese ne vendono una parte, si rifanno delle spese del viaggio e ancora ne avanza. Ma è inutile perché l'unica ragione di questi prezzi è la moneta, opera a basso costo: il reddito medio individuale che non raggiunge nemmeno una rupia al giorno, che anzi per i nove decimi degli indiani — come già abbiamo riferito — è inferiore anche a mezza rupia, a 40 lire.

Quando ci hanno detto che in India c'è l'inflazione, il primo modo è stato di incredulità. Pure è un fatto che negli ultimi 2 anni e mezzo i prezzi sono aumentati di circa un terzo, e in 13 anni sono poco meno che raddoppiati. La svalutazione della rupia, decisa dal governo pochi mesi or sono sotto la diretta pressione della Banca Mondiale, cioè del governo degli Stati Uniti, giustamente è denunciata da larghi settori dell'opinione qualificata, non solo dalla sinistra ma persino dal clan di Morarji Deesai, come decisiva e non necessaria, non corrispondente allo stato della economia e contraria agli interessi nazionali. Pure se un dollaro valeva prima di questo provvedimento 5 rupie, e ne vale ora sette e mezzo (il 50 per cento), si può cambiare alla borsa nera per nove, dieci, persino undici rupie, e senza rischio: basta fare due passi al quartiere commerciale di Connaught Place, o in quello della città vecchia, all'interno del Forte Rosso, per essere avvicinati da qualcuno che vuole acquistare valuta: dollari, sterline, lire italiane, qualunque cosa. Quanti resistono a farsi complici di questo tradimento, quanti si fermano a pensare che contribuire a togliere un decimo, un quinto del suo valore alla rupia significa dopo tutto togliere 5 lire, 8 lire, a chi ne ha solo 40 per la sua vita di un giorno?

E' chiaro insomma che la svalutazione reale della rupia ha preceduto e ancora sopravanza quella ufficialmente decisa. Questo non significa però che la decisione sia stata giusta, anzi conferma che essa non è adatta, e nemmeno intesa a stimolare e risolvere l'economia indiana. Dato il livello dei prezzi indiani, nessuna svalutazione era richiesta per affrontare sui mercati mondiali la concorrenza d'altri esportatori di tipo o di oggetti di artigianato. Viceversa l'India, che è un Paese deficiente, paga ora di più per le importazioni, massimamente dagli Stati Uniti, e in tal modo vede aggravata la sua dipendenza e la situazione debitoria che l'affligge. Una concezione di politica economica sulla svalutazione — imposta dalla Banca Mondiale — e la campagna che gli americani stanno conducendo in vista del quarto Piano quinquennale, contro lo sviluppo industriale dell'India; la svalutazione è una misura contro l'inflazione, anche perché l'inflazione dell'India non è quella degli Stati Uniti e dei Paesi dell'Europa occidentale: dove le merci abbondano ma dove aumenta l'incidenza sui prezzi

del peso morto della speculazione, della pubblicità, delle spese non produttive, comunque sempre su una scala assai larga. In India l'inflazione nasce invece in modo classico, dalla carenza delle merci, aggravata da un tipo di speculazione anch'esso classico — lo imboscamento degli stocks e le manovre dirette sui prezzi — praticato però da una esigua minoranza di persone arroccate in posizioni di potere, in diretto contrasto con i nove decimi o più della popolazione paralizzata da una miseria che confina con la malattia e la morte precoce. In India l'inflazione è solo lo specchio del caro-vita, come si diceva una volta anche da noi, del fatto che il costo della vita fisica è più elevato del potere d'acquisto medio. Perciò il rimedio a questo tipo di inflazione non può essere dato da nessuna misura finanziaria, ma richiede misure economiche che la trasformazione del sistema economico.

Ci sono in India oggi, ufficialmente, 12 milioni di disoccupati, che in percentuale non sono forse più di quelli italiani, dato che la popolazione indiana è quasi 10 volte la nostra. Ma il problema più serio è quello delle campagne, dove vivono oltre i quattro quinti della popolazione, mentre la metà sarebbe forse sufficiente

un pezzetto di terra per sé. Punto debole della legge e il rispetto integrale del principio della proprietà, per cui ai titolandi espropriati sono stati pagati indennizzi per una cifra dell'ordine dei 500 miliardi di lire nostre, mentre i contadini poveri non sono stati in grado di pagare per le ventate a loro volta proprietari quando hanno voluto farlo, sono ricaduti sotto le zanne dei ricchi, tradizionali prestatori di denaro a interessi spropositati.

D'altra parte, proprio la larga disponibilità di manodopera a basso costo continua a ritardare lo sviluppo capitalistico nelle campagne indiane. Gli ex feudatari divenuti proprietari capitalisti, dopo gli investimenti fatti una decina di anni fa con l'intento di giustificare il proprio ritorno sulle terre prima neglette, non si trovano più in alcun modo sollecitati a spendere denaro per macchine o altro, quando con un pugno di riso o di grano al giorno possono ancora avere un uomo. Ne deriva, assai chiaramente, che lo sviluppo economico non può aver luogo in agricoltura se non si verifica e contemporaneamente nell'industria, distogliendo dalla terra i giovani e tutti quelli capaci di diversa qualificazione, con l'effetto di accrescere il prezzo della forza

parte una battuta di arresto nello sviluppo industriale. A parte ogni altra considerazione — più o meno generica — come la ben nota avversione degli USA alla industrializzazione sistematica dei Paesi del «terzo mondo» — e proprio la contrapposizione dello sviluppo agricolo a quello della industria che viene contestato in India dalla critica di sinistra, e giustamente, come abbiamo detto. In realtà gli americani, quando parlano di sviluppo agricolo, intendono solo il mantenimento della situazione attuale con qualche miglioramento quantitativo: più fertilizzanti, più pesticidi, largo uso di antifeudatari per ridurre il tasso di incremento demografico, integrazione della alimentazione con l'introduzione della macellazione bovina. Il loro fine è solo quello di rendere meno intollerabile, per la grande maggioranza degli indiani, le condizioni di esistenza derivanti dalle presenti strutture, così che queste stesse strutture possano essere conservate e rafforzate, e i centri di potere esistenti negli Stati e nei villaggi possano essere gradualmente integrati agli interessi costanti con il flusso degli investimenti privati. Un punto importante della attuale pressione americana riguarda infatti le condizioni dell'inve-

stimento privato e la facilità di riesportare i profitti. Allo sviluppo industriale pianificato essi vogliono dunque sostituire la propria iniziativa privata, le filiali, le officine di montaggio, gli uffici commerciali della lotta degli operai e dei contadini. E ci sia consentito chiudendo queste note riferirci a una osservazione che già esprimevamo mesi addietro a conclusione di un viaggio nell'Africa occidentale: in India come in Africa, cioè in due poli del «terzo mondo», le forze che oggi operano per l'indipendenza tendono a manifestarsi in misura crescente, e in misura crescente a rendersi consapevoli, come forze di classe, collegandosi perciò in una nuova prospettiva di lotta alle forze di classe rivoluzionarie attive in altri Paesi e in diverse situazioni: alle avanguardie socialiste, al proletariato dei Paesi capitalisti e a sviluppo avanzato.

William Manchester, l'autore del libro «La morte di un Presidente», intorno al quale sta divampando negli USA la polemica politica, che era stato recentemente colpito da polmonite, ha lasciato ieri l'ospedale di Middlesex, a Middletown, dove era stato ricoverato.

I medici lo hanno dichiarato «completamente guarito» dalla polmonite virale che lo aveva colpito in forma non grave.

Guarito l'autore di «Morte di un Presidente»

MIDDLETOWN (Connecticut), gennaio. William Manchester, l'autore del libro «La morte di un Presidente», intorno al quale sta divampando negli USA la polemica politica, che era stato recentemente colpito da polmonite, ha lasciato ieri l'ospedale di Middlesex, a Middletown, dove era stato ricoverato.

I medici lo hanno dichiarato «completamente guarito» dalla polmonite virale che lo aveva colpito in forma non grave.

Francesco Pistolesse



CALCUTTA — La mancanza di servizi igienici costringe a rifornirsi d'acqua alle fontanelle sulle strade.

ad assicurare lo stesso prodotto che oggi si ottiene, e senza aggiungere nulla agli strumenti irrigazione. Non serve a niente naturalmente fare il confronto della produttività per ettaro, o per addetto, con i Paesi a economia avanzata: si può ricordare che negli Stati Uniti una popolazione agricola di 14 milioni di persone, di cui 5 milioni attivi, produce una volta e mezzo più cereali che in India che ha 350 milioni di contadini.

Un recente studio sulla struttura agraria indiana, di Sulekha C. Gupta, uscito solo qualche mese fa, spiega questa situazione. Negli anni compresi fra l'acquisto della indipendenza e il 1956, è stata applicata in India, abbastanza largamente, una legge per l'abolizione degli intermediari («zamindari») in agricoltura, vale a dire per l'abolizione della rendita parasitaria e la instaurazione del principio generale della conduzione diretta. Ma l'effetto principale di questa legge è stato poi che i vecchi proprietari assenteisti di tipo feudale si sono venuti trasformando in imprenditori capitalisti, che si sono insediati sulla terra, hanno investito in trattori e fertilizzanti, impiegando come manodopera a basso costo quelli che prima della indipendenza erano servi della gleba, e che anche dopo non sono riusciti a ottenere

lavoro in campagna come in città.

Ma gli americani — dicevamo — conducono ora in India una campagna intesa a scoraggiare lo sviluppo industriale, contrapposto a quello dell'agricoltura, in vista del quarto Piano quinquennale, di cui esiste per ora solo uno schema assai vago. Gli Stati Uniti, precedentemente, avevano segnato nella sua ultima

stimento privato e la facilità di riesportare i profitti. Allo sviluppo industriale pianificato essi vogliono dunque sostituire la propria iniziativa privata, le filiali, le officine di montaggio, gli uffici commerciali della lotta degli operai e dei contadini. E ci sia consentito chiudendo queste note riferirci a una osservazione che già esprimevamo mesi addietro a conclusione di un viaggio nell'Africa occidentale: in India come in Africa, cioè in due poli del «terzo mondo», le forze che oggi operano per l'indipendenza tendono a manifestarsi in misura crescente, e in misura crescente a rendersi consapevoli, come forze di classe, collegandosi perciò in una nuova prospettiva di lotta alle forze di classe rivoluzionarie attive in altri Paesi e in diverse situazioni: alle avanguardie socialiste, al proletariato dei Paesi capitalisti e a sviluppo avanzato.

Francesco Pistolesse



PARIGI — L'attrice francese Sylvia Pascal ha adottato un inconsueto ma indubbiamente efficace sistema di fare gli auguri: s'è scritta sulle gambe «Buon Anno». Tutti leggeranno. (Tel. UPI)



Consegnate le tessere, messi a punto i piani di lavoro per gennaio

Decine di assemblee per il tesseramento

Domani l'attivo provinciale - La Sezione di Primavalle al 100%



Le organizzazioni comuniste di Roma e della provincia sono impegnate anche in questi giorni nel lavoro di tesseramento...

La Sezione di Primavalle ha raggiunto il 100% nel tesseramento. Dal 20 alla fine di dicembre sono stati tesserati altri 5000 compagni...

Le persone, costrette a saltare l'ufficio dell'anno in ospedale per aver usato incautamente i «botti» sono diminuite rispetto all'anno scorso...

Abbastanza tranquilla la nascita dell'anno nuovo

POCHI COCCI NELLE STRADE (MA 70 FERITI DAI «BOTTI»)

Incendio a Porta Portese - Tradizionale tuffo di «mister Okay» - Il primo nato dell'anno si chiama Giuseppe Bulliri

Il 1967 è nato in un clima di relativa calma. L'entrata in scena del nuovo anno è stata salutata secondo la tradizione...

partito dalla finestra di un appartamento era andato a finire negli uffici del centro provocando un principio di incendio...

Al Sant'Eugenio, dove funziona un reparto ustionati, sono state ricoverate dodici persone...

partito dalla finestra di un appartamento era andato a finire negli uffici del centro provocando un principio di incendio...

Al Sant'Eugenio, dove funziona un reparto ustionati, sono state ricoverate dodici persone...

Al Sant'Eugenio, dove funziona un reparto ustionati, sono state ricoverate dodici persone...



Un aspetto di via Capocci dopo il «lancio» di mezzanotte.

alla cucina destra e all'inganno. Guarirà in 30 giorni. Il Boffi se l'è cavata con una lieve escoriazione...

Il botto di una bottiglia di spumante che si stappava ha saltato all'ospedale San Giovanni, la contemporanea nascita del 1967 di Giuseppe Bulliri...

Il giorno piccolo cronaca Oggi, lunedì 2 gennaio, Natale. Futuro: il Sole sorge alle ore 8,5 e tramonta alle 16,50. Luna piena il 17.

Il partito

RIUNIONE SULL'EMIGRAZIONE - Oggi alle ore 17,30 presso l'ufficio emigrazione del C.C. del partito in via Botteghe Oscure...

La Nuova Pesa Alla galleria la Nuova Pesa, via del Vantaggio 46, dal 4 al 18 gennaio avrà luogo una interessante mostra...

Mostra Fin al 13 gennaio alla galleria Stagni (via Angelo Bruni 43) sono esposte opere dei pittori Angelo Cortesi, Fabrizio Lubiani, Gabriele Mazzara, Leo Mingrone.

Avvisi Economici 2) OFFERTE LAVORO (L. 50 la parola) CONCORSI statali per operai e tecnici possono partecipare ambasciati su licenza elementare informazioni a AEG SpA...

La notte di S. Silvestro

Investito da un pirata: è grave

Altro episodio di pirateria venerdì alla Cecchignola: ucciso un ciclista - Travolto e ucciso un pedone sulla Flaminia

Un uomo di trenta anni - non ancora identificato perché sprovvisto di documenti - è stato investito e ridotto a gravi ferite...

Frano le 3,30 di ieri, quando il signor Ettore Giannini, reduce dal veglione di fine d'anno, ha scorto un uomo privo di sensi in mezzo a piazza Pio XII...

Un altro gravissimo incidente stradale è avvenuto sempre venerdì - all'altezza del chilometro 10 della via Flaminia...

Il botto di una bottiglia di spumante che si stappava ha saltato all'ospedale San Giovanni, la contemporanea nascita del 1967 di Giuseppe Bulliri...

Il botto di una bottiglia di spumante che si stappava ha saltato all'ospedale San Giovanni, la contemporanea nascita del 1967 di Giuseppe Bulliri...

Il botto di una bottiglia di spumante che si stappava ha saltato all'ospedale San Giovanni, la contemporanea nascita del 1967 di Giuseppe Bulliri...

Il botto di una bottiglia di spumante che si stappava ha saltato all'ospedale San Giovanni, la contemporanea nascita del 1967 di Giuseppe Bulliri...

Il botto di una bottiglia di spumante che si stappava ha saltato all'ospedale San Giovanni, la contemporanea nascita del 1967 di Giuseppe Bulliri...

Il botto di una bottiglia di spumante che si stappava ha saltato all'ospedale San Giovanni, la contemporanea nascita del 1967 di Giuseppe Bulliri...

Il botto di una bottiglia di spumante che si stappava ha saltato all'ospedale San Giovanni, la contemporanea nascita del 1967 di Giuseppe Bulliri...

Il botto di una bottiglia di spumante che si stappava ha saltato all'ospedale San Giovanni, la contemporanea nascita del 1967 di Giuseppe Bulliri...

Il botto di una bottiglia di spumante che si stappava ha saltato all'ospedale San Giovanni, la contemporanea nascita del 1967 di Giuseppe Bulliri...

Il botto di una bottiglia di spumante che si stappava ha saltato all'ospedale San Giovanni, la contemporanea nascita del 1967 di Giuseppe Bulliri...

Il botto di una bottiglia di spumante che si stappava ha saltato all'ospedale San Giovanni, la contemporanea nascita del 1967 di Giuseppe Bulliri...

Delegazione in Comune

«Zone» della legge 167 per 90.000: quando i lavori?

Una delegazione di lavoratori edili, accompagnata dal consigliere comunale Giuliana Goggi, e dai dirigenti del comitato del PCI della zona Tiburtina...

Solliecitato a riferire sui tempi tecnici previsti per la attuazione dei «piani» in questione, l'ing. Magri ha risposto che le opere programmate dovrebbero essere completate nel giro di tre anni...

Svaligiata la villa di Graziani

Ignoti ladri sono penetrati l'altra notte nella villa della vedova dell'ex maresciallo Rodolfo Graziani, sull'altipiano di Arcinazzo nel comune di Figlio...

Grande corteo dalla Federazione comunista al Verano, dove ha parlato Natoli

L'estremo saluto al compagno Lapicciarella



Roma democratica, quella dell'azione armata contro i fascisti e i tedeschi e quella della lotta democratica per il progresso e le riforme, ha reso sabato l'estremo addio al compagno Vincenzo Lapicciarella...

La delegazione di dipendenti capitolini. L'orazione funebre è stata pronunciata nel piazzale del Verano dal compagno Aldo Natoli...

Stentiamo a capacitarsi - ha detto Natoli - che il nostro Enzo non sia più, che la sua insuperabile capacità di studio, di lavoro, di lotta, a un tratto si sia spenta...

Quindi Natoli ha tracciato un commosso profilo delle qualità di dirigente politico e di capace amministratore comunale di Lapicciarella...

Quindi Natoli ha tracciato un commosso profilo delle qualità di dirigente politico e di capace amministratore comunale di Lapicciarella...

Quindi Natoli ha tracciato un commosso profilo delle qualità di dirigente politico e di capace amministratore comunale di Lapicciarella...

Advertisement for MAS toys featuring a cartoon girl and a list of products like dolls, games, and toys with prices. Includes the MAS logo and contact information for the store in Rome.



schermi e ribalte

ALL'OPERA QUARTA DI «TOSCA» E PRIMA DE «IL NASO»

Domani, alle 21, in abb. alle quartieri, replica di Tosca di G. Puccini (rapp. n. 23) diretta dal maestro Oliviero De Fabritiis...

Cinema

PRIME VISIONI

AMBA JOVINELLI (731 306) Silda al killers, con R. Harris (V.M. 14) A grande compagnia di rivista...

Teatri

ALLA RINGHIERA - Teatro élipse (Piazza S. Maria in Trastevere) Imminente spettacolo di prosa...

MONDIAL (Tel. 834.285) Il grande colpo dei 7 uomini d'oro, con P. Leroy...

NEW YORK (Tel. 730.721) The Eddy Chapman Story, con C. Plummer...

QUATTRO CONTANE (470.261) L'Arcidiavolo, con V. Gassman...

ROYAL (Tel. 770.549) Khartoum, con L. Olivier...

SAVOIA Un milione di anni fa, con R. Welch...

TRIOMPHE (Piazza Annibaliano) Gambit (Grande furto al Semiramis), con S. McLaine...

EUROPA (Tel. 865.736) Operazione San Gennaro, con N. Manfredi...

ITALIA (Tel. 840.030) FBI operazione ratto, con H. Mills...

PRINCEPE: Corte marziale, con G. Cooper...

ACQUILA: Missione speciale Lady Chaplin, con K. Clark...

ROMA: Soldato sotto la pioggia, con S. McLaine...

CRISTOFORO: Peter Pan, con M. Brand...

ALICE: Né onore né gloria, con A. Quinn...

AMERICANI: Quel tempo sulle macchine volanti, con A. Sordi...

ALICE: Né onore né gloria, con A. Quinn...

ALICE: Né onore né gloria, con A. Quinn...

Nuova iniziativa del TNP

Un dramma algerino in scena a Parigi

L'opera di Kateb Yacine, il cui nome è legato alla guerra di liberazione, inaugurerà la piccola «Salle Gémier»



Il prossimo 19 gennaio verrà inaugurata a Parigi una nuova sala di teatro...

Il dramma di Kateb Yacine è legato ad uno dei capitoli della lotta dell'intelligenza algerina durante la guerra di liberazione nazionale...

Il nome di Kateb Yacine è legato ad uno dei capitoli della lotta dell'intelligenza algerina durante la guerra di liberazione nazionale...

Il nome di Kateb Yacine è legato ad uno dei capitoli della lotta dell'intelligenza algerina durante la guerra di liberazione nazionale...

Il nome di Kateb Yacine è legato ad uno dei capitoli della lotta dell'intelligenza algerina durante la guerra di liberazione nazionale...

Il nome di Kateb Yacine è legato ad uno dei capitoli della lotta dell'intelligenza algerina durante la guerra di liberazione nazionale...

Il nome di Kateb Yacine è legato ad uno dei capitoli della lotta dell'intelligenza algerina durante la guerra di liberazione nazionale...

Il nome di Kateb Yacine è legato ad uno dei capitoli della lotta dell'intelligenza algerina durante la guerra di liberazione nazionale...

Il nome di Kateb Yacine è legato ad uno dei capitoli della lotta dell'intelligenza algerina durante la guerra di liberazione nazionale...

Il nome di Kateb Yacine è legato ad uno dei capitoli della lotta dell'intelligenza algerina durante la guerra di liberazione nazionale...

Bilancio del cinema nell'anno appena trascorso

Successo in USA dei film europei

Diminuita in Francia l'affluenza del pubblico - Si espande la cinematografia jugoslava

HOLLYWOOD, 1 gennaio. Finanziariamente, l'anno appena trascorso è stato un anno nettamente positivo per l'industria cinematografica americana.

Tutte le principali case hanno registrato maggiori profitti rispetto al 1965, e il numero dei film usciti o cominciati nel 1966 è di 214, molto superiore ai 180 dell'anno precedente.

Non state realizzate buone commedie come Any Woman Day con Jane Fonda, Penelope con Natalie Wood, Tre sul filo di Jerry Lewis, alcuni film di spionaggio con gli agenti Matt Eism (Dean Martin) e Derek Flint (James Coburn).

Le uniche eccezioni e Chi ha paura di Virginia Woolf? che costituisce probabilmente il più importante film americano di quest'anno.

La carenza del cinema americano ha favorito le importazioni. I dati relativi al 1966 non sono noti, ma si ritiene che essi abbiano superato quelli del 1965, quando furono importati dall'estero 290 film, di cui 67 messicani, 59 inglesi, 43 italiani ecc.

I film stranieri che si sono maggiormente imposti sono stati Negozio sul corso e Gli amori di Arabesque, con Sophia Loren, e stato molto importato 210 mila spettatori.

Il mercato occidentale ha assorbito il 36 per cento delle esportazioni jugoslave. L'esportazione cinematografica jugoslava è aumentata nel 1966 a 800 mila dollari, con la vendita di 220 film a lungo-metraggio a 15 Paesi e di 490 cortometraggi in 59 Paesi.

Aveva scoperto BB

Si è tolto la vita il produttore Raoul Levy

PARIGI, 1 gennaio. Raoul Levy, uno dei più noti produttori del cinema francese ed internazionale, l'uomo che aveva scoperto e lanciato Brigitte Bardot, si è tolto la vita, ieri sera a Saint Tropez, in circostanze drammatiche.

Levy, che aveva 61 anni, si era recato nella nota località turistica di Saint Tropez per trascorrere le feste natalizie, assieme alla ventiquattrenne Isabelle Pons, una nota modella di Parigi.

Il film d'azione trascorso assieme alla modella di Saint Tropez, si è tolto la vita, ieri sera a Saint Tropez, in circostanze drammatiche.

Levy, che aveva 61 anni, si era recato nella nota località turistica di Saint Tropez per trascorrere le feste natalizie, assieme alla ventiquattrenne Isabelle Pons, una nota modella di Parigi.

Il film d'azione trascorso assieme alla modella di Saint Tropez, si è tolto la vita, ieri sera a Saint Tropez, in circostanze drammatiche.

Levy, che aveva 61 anni, si era recato nella nota località turistica di Saint Tropez per trascorrere le feste natalizie, assieme alla ventiquattrenne Isabelle Pons, una nota modella di Parigi.

controcanales

Manzoni al video

L'anno televisivo è iniziato all'insegna del «Kobaloss» con la tanto attesa riduzione di Promessi sposi.

Parlavo, dare un giudizio su una prima serie non è possibile, ciò che si può fare è un lavoro di annotazione, cosa da poter agevolmente trarre le somme alla fine del romanzo di Manzoni.

Il regista, a suo collaboratore, ha sceneggiato l'opera in un modo che non è mai stato fatto prima.

Il regista, a suo collaboratore, ha sceneggiato l'opera in un modo che non è mai stato fatto prima.

Il regista, a suo collaboratore, ha sceneggiato l'opera in un modo che non è mai stato fatto prima.

Il regista, a suo collaboratore, ha sceneggiato l'opera in un modo che non è mai stato fatto prima.

Dirco DARIX TOGH V. C. COLOMBO (Fiera Roma) ore 16 e 21 - Telefono 51.00.15

MODERNO ARENA ESEDRA The Eddie Chapman Story, con C. Plummer

MODERNO SALETTE (460.285) L'estate, con E.M. Salerno

PARIGI, 1 gennaio La cinematografia francese ha prodotto in totale, nel 1966, 125 film (contro 142 del 1965):

PARIGI, 1 gennaio Aveva scoperto BB Si è tolto la vita il produttore Raoul Levy

controcanales Manzoni al video

stasera

RAI programmi TV nazionale radio 17,00 Per i più piccoli 17,30 Telegiornale 17,45 La TV dei ragazzi

stasera La spon non può attendere. Manzoni al video. controcanales



Mosca
Duro giudizio sovietico sul «piano» Brown

Saluto di Capodanno dei dirigenti dell'URSS ai popoli sovietici, ai Paesi socialisti e ai lavoratori di tutto il mondo

MOSCA, 1 gennaio. L'organo del governo sovietico (Izvestia), in una corrispondenza da Londra dal titolo «Doppio gioco» apparsa nel numero di fine d'anno, denuncia la cosiddetta «iniziativa di pace nel Vietnam» presa dal governo inglese, definendola un tentativo di aiuto agli Stati Uniti nel momento in cui il governo Usa è oggetto di aspre critiche da parte dell'opinione pubblica mondiale. Il giornale fa notare che il messaggio di Brown «Ovviamente» non è una parola di critica per l'aggressione americana nel Vietnam né un'espressione di disapprovazione dei bombardamenti contro la pacifica popolazione e obiettivi civili nel Nord Vietnam.

Pechino
Il «Quotidiano del Popolo» promette per il '67 la cacciata di Liu Sciao-chi

TOKIO, 1 gennaio. La campagna per la destituzione di Liu Sciao-chi si fa di giorno in giorno più intensa in Cina. Nella sua veste di primo ministro, come si apprende da dispacci dell'agenzia ufficiale cinese — una lunga colonna di manifestanti ha percorso le strade di Pechino chiedendo a gran voce le dimissioni del premier.

A «tappe spedite» il progresso atomico cinese

WASHINGTON, 1 gennaio. I risultati dell'analisi dell'ultima esplosione nucleare cinese, resi noti dalla Commissione americana per l'energia atomica, hanno confermato che il progresso di Pechino in campo atomico si sta svolgendo secondo tappe spedite: il quinto esperimento concerneva un ordigno che era al tempo stesso un «ordigno pilota» della bomba all'idrogeno e «a tre strati», del tipo cioè capace di raggiungere una potenza dell'ordine delle megatonnellate. L'ordigno cinese ha avuto una potenza di sole 300 kilotonnellate; tuttavia, secondo l'analisi degli esperti nucleari, esso ha avuto la caratteristica di essere a tre strati: il primo è costituito da un normale detonatore di uranio 235, cioè arricchito; il secondo è composto da materiali termoneucleari nei quali il detonatore avvia il processo di fusione; il terzo strato è di uranio 238, cioè non arricchito. Il bombardamento di neutroni contro quest'ultimo strato, detto dalla fusione termoneucleare, fa sì che la potenza della deflagrazione aumenti smisuratamente. L'ordine però un straordinario aumento delle scorie radioattive. Le bombe a tre strati sono le più «sporche» del arsenale atomico e stato piuttosto facoltoso, limitandosi a fornire le informazioni nelle quali gli esperti hanno effettuato una adeguata selezione della quinta bomba cinese.

A «Trybuna Ludu» Un'intervista di Rapacki sul Vietnam e l'Europa

DAL CORRISPONDENTE VARSAVIA, 1 gennaio. Facendo il punto della situazione internazionale in questo inquieto fine anno, il ministro degli Esteri Adam Rapacki conferma stamane in una intervista concessa al quotidiano del partito polacco unito Trybuna Ludu che «la pace nel Vietnam conformemente alla volontà e agli interessi del popolo vietnamita, e la sicurezza europea sono stati e restano i due scopi fondamentali della diplomazia polacca». Per ciò che concerne il problema vietnamita, le conseguenze dell'attuale situazione e le fosche prospettive che si delineano in quella parte del mondo, il ministro degli Esteri polacco sottolinea esplicitamente e non senza preoccupazione una cooperazione che il conflitto può avere in Europa e vede la possibilità di una svolta positiva soltanto in una soluzione incondizionata dei bombardamenti americani sulla Repubblica democratica del Vietnam. Rapacki non si sarebbe poi discostato nell'attuale politica dei dirigenti cinesi una delle ragioni dell'atteggiamento apertamente amichevole in Asia. «Si può dire con certezza, che l'imperialismo americano — afferma a questo proposito Rapacki — non avrebbe mai il coraggio di attaccare il territorio del Nord Vietnam se non esistesse un conflitto all'interno del nostro campo, senza dubbio una collaborazione coordinata con tutti i Paesi socialisti in favore del Vietnam in lotta».

Il messaggio di Ulbricht per il nuovo anno

«Imbocchiamo la via della confederazione tedesca»

Il Presidente del Consiglio di Stato ha proposto una serie di intese concrete per garantire la convivenza dei due Stati. L'aumento del reddito e della produzione industriale nella RDT.

BERLINO, 1 gennaio. Nel suo tradizionale messaggio di auguri ai concittadini per il nuovo anno, il compagno Ulbricht, presidente del Consiglio di Stato della RDT, ha proposto di «imboccare con intesa» il primo tratto della strada verso una «Confederazione» tra le due Germanie. «Alla soglia del 1967 — ha dichiarato Ulbricht — ancora una volta ci muove la domanda: come si svilupperanno nel nuovo anno i rapporti tra i due Stati tedeschi? Verso il meglio o verso il peggio? Noi ci auguriamo di cuore che si volgano al meglio, ma ciò non dipende soltanto da noi».

Sventata evasione in una prigione di Londra

LONDRA, 1 gennaio. Un tentativo d'evasione dalla prigione di Brixton di Londra, alla quale con tutta probabilità dovevano partecipare numerosi detenuti, è stata sventata ieri sera secondo quanto hanno scoperto una corda ed un uncino nascosti nella branda di un detenuto. La polizia dopo il rinvenimento ha condotto una meticolosa perquisizione nei corridoi del carcere ed ha sostituito servizi di vigilanza sulle strade adiacenti le mura della prigione. Infatti le autorità ritengono che il tentativo di evasione, il quale doveva essere più clamoroso e massiccio di quello di Dartmoor nel giorno di Santo Stefano, fosse stato concordato con complici fuori dal carcere. Sul fronte delle evasioni vi è da segnalare che ieri cinque evasi sono stati ripresi mentre altri tre hanno riconquistato la libertà eludendo la sorveglianza delle guardie. Fra coloro che sono stati riacquiesciuti figura John Mackrel, l'assassino di un autista di piazza, che era fuggito dal manicomio criminale di Basingstoke. Ieri è stato anche riacquiesciuto John Kenneth Johnson, uno dei cinque scappati il 26 dicembre dalle prigioni di Dartmoor.

Jugoslavia
Scarcerato ieri Milovan Gilas

Lo scrittore ha goduto di un provvedimento di amnistia. Condannato nel '62, ha lavorato negli ultimi due anni a un nuovo romanzo.

FRANCOFORTE, 1 gennaio. Milovan Gilas ha lasciato il carcere di Sremska Mitrovica, poco dopo mezzogiorno. A quanti lo hanno avvicinato, ha dichiarato che l'annuncio della sua liberazione gli era stato dato la mattina stessa dal direttore del carcere, e che gli era giunto del tutto inaspettato. Interrogato sui progetti per il futuro, egli ha detto di non avere, salvo la continuazione del romanzo Mond e ponti, al quale sta lavorando da due anni e al quale pensa di dover ancora dedicare almeno un anno di attività. Nel periodo di detenzione conclusosi ieri (e iniziato nel 1962, dopo la grazia in virtù della quale aveva interrotto, l'anno precedente, l'espiazione della condanna a sette anni, subita nel '57) Gilas ha portato a termine altri due lavori letterari: il romanzo Le battaglie perdute e la traduzione del Paradiso perduto di Milton. La scarcerazione dell'ex presidente del Parlamento federale non ha sollevato troppo chiasso in Jugoslavia. Per quanto vicino nel tempo, il «caso» Gilas sembra appartenere ad un periodo storico remoto. Soltanto la Borba, ieri mattina, recava brevemente la notizia su una colonna. Poi, alle 10, ne ha dato comunicazione la radio. Dove, da due giorni, non si parla d'altro, è invece nelle ambasciate e negli ambienti giornalistici occidentali. Si vuol vedere anche negli ambienti politici jugoslavi. Non si sa ancora quanti detenuti abbiano beneficiato del decreto di amnistia col quale è stato messo in libertà Milovan Gilas, ma si afferma che dovrebbero esserci compresi anche alcuni dei componenti del gruppo Mihailovic recentemente incarcerati.

29 uomini in pericolo su una nave nell'Atlantico in tempesta

NEW YORK, 1 gennaio. La guardia costiera ha comunicato che il mercantile britannico Cotswold ha difficoltà in un'area dell'Atlantico con 29 uomini a bordo. La nave è in pericolo di naufragio e si sta imbarcando acqua e sembra in procinto di spezzarsi nell'Atlantico a sud-est di New York. Due navi mercantili hanno invertito la rotta dirigendosi sul Georgia. Da bordo del Cotswold è stato comunicato che il mercantile si è pericolosamente inclinato e sta imbarcando acqua nella stiva di prua numero uno. Sialuppe di salvataggio sono rimaste gravemente danneggiate. Intanto il mercantile britannico Cotswold ha raggiunto la zona in cui lo Atlantico in tempesta teneva in difficoltà lo yacht «Etra» con dieci persone a bordo. Il fragile scoglio era irrompibile, quando il mar si è messo al peggio impegnando gli occupanti in frenetici sforzi per mantenerlo a galla. Il Cotswold ha comunicato di aver calato in acqua scialuppe per prendere a bordo tre donne e due dei sette uomini del Petrel. Gli altri cinque uomini si tenderanno l'arrivo di una unità della guardia costiera che tenterà di rimorchiare in porto lo yacht.

MOLINARI extra
LA Sambuca FAMOSA NEL MONDO
ERIGETE "MOLINARI" PER GUSTARE LA VERA SAMBUCA
VIE NUOVE



JUNEAU (Alaska) — Cinque marinai sovietici sono morti nelle gelide acque del Mar Baltico in seguito all'affondamento della «Refrigerator 10», una nave-frigorifero di una flotta di pesca che navigava a 56 km. a nord dell'isola di Unimak nel gruppo delle Aleutine. Il resto dell'equipaggio è stato salvato dalla nave comando della flotta. Nella telefoto AP: una imbarcazione gemella di quella affondata.

A picco: 5 morti nel Baltico

JUNEAU (Alaska) — Cinque marinai sovietici sono morti nelle gelide acque del Mar Baltico in seguito all'affondamento della «Refrigerator 10», una nave-frigorifero di una flotta di pesca che navigava a 56 km. a nord dell'isola di Unimak nel gruppo delle Aleutine. Il resto dell'equipaggio è stato salvato dalla nave comando della flotta. Nella telefoto AP: una imbarcazione gemella di quella affondata.

Provato (a terra) il «Saturno 5»
BAY ST. LOUIS (Missouri), 1 gennaio. Gli Stati Uniti hanno provato ieri con successo il motore del secondo stadio del razzo lunare «Saturno 5» sul campo sperimentale di Bay St. Louis, nel Missouri. L'ordigno ha funzionato per sei minuti e ha prodotto un'accelerazione di 100 g. Il motore, che comprende cinque razzi, ha una potenza di molti milioni di libbre di spinta. Il motore è azionato da una miscela di idrogeno e di ossigeno liquido. La sua missione consisteva nel proiettare una capsula spaziale «Apollo 5» da una quota di 57 chilometri a oltre 100 chilometri in direzione della Luna, a una velocità di 24.140 chilometri all'ora. Gli esperti della NASA ritengono che gli esperimenti continueranno con questo razzo, il «Saturno 5», permetterà agli Stati Uniti di continuare il loro programma «Apollo» di sbarco sulla Luna previsti e di inviare un uomo sulla Luna entro il '70.

Incendiato dagli sportivi lo stadio di Calcutta

CALCUTTA, 1 gennaio. Una folla in preda a una violenta collera ha incendiato oggi lo stadio «Eden Garden» di Calcutta dove si stava disputando un incontro internazionale di «cricket» tra l'India e le ex Antille britanniche. Bande di scalmanati non invasi il centro di Calcutta, attaccando gli agenti di polizia e appiccando il fuoco a numerosi automobili. Questi disordini sono seguiti all'incendio dello stadio «Eden Garden», da parte di una folla di malcontenti che protestavano per le condizioni nelle quali si era svolto l'incontro di «cricket» tra le squadre dell'India e delle ex Antille britanniche. I manifestanti rimproveravano agli organizzatori della manifestazione sportiva di avere venduto biglietti in soprannumero. Gli incidenti, iniziati all'interno dello stadio sono degenerati in una vera e propria sommossa quando si è diffusa la voce che una persona era rimasta uccisa durante una carica della polizia. Le forze dell'ordine hanno fatto ricorso alle bombe lacrimogene e agli «Molotov» per disperdere la folla che ha risposto agli attacchi degli agenti con lanci di sassi.

DAL CORRISPONDENTE BERLINO, 1 gennaio. «Alla soglia del 1967 — ha dichiarato Ulbricht — ancora una volta ci muove la domanda: come si svilupperanno nel nuovo anno i rapporti tra i due Stati tedeschi? Verso il meglio o verso il peggio? Noi ci auguriamo di cuore che si volgano al meglio, ma ciò non dipende soltanto da noi».

FRANCOFORTE, 1 gennaio. Milovan Gilas ha lasciato il carcere di Sremska Mitrovica, poco dopo mezzogiorno. A quanti lo hanno avvicinato, ha dichiarato che l'annuncio della sua liberazione gli era stato dato la mattina stessa dal direttore del carcere, e che gli era giunto del tutto inaspettato.

LONDRA, 1 gennaio. Un tentativo d'evasione dalla prigione di Brixton di Londra, alla quale con tutta probabilità dovevano partecipare numerosi detenuti, è stata sventata ieri sera secondo quanto hanno scoperto una corda ed un uncino nascosti nella branda di un detenuto.

NEW YORK, 1 gennaio. La guardia costiera ha comunicato che il mercantile britannico Cotswold ha difficoltà in un'area dell'Atlantico con 29 uomini a bordo.

MOSCA, 1 gennaio. L'organo del governo sovietico (Izvestia), in una corrispondenza da Londra dal titolo «Doppio gioco» apparsa nel numero di fine d'anno, denuncia la cosiddetta «iniziativa di pace nel Vietnam» presa dal governo inglese, definendola un tentativo di aiuto agli Stati Uniti nel momento in cui il governo Usa è oggetto di aspre critiche da parte dell'opinione pubblica mondiale.

Romolo Caccavale



# L'Unità

## SPORT

### Il S. Silvestro sui campi della serie A

Nulla di cambiato tranne il morale del risorto Milan

### I rossoneri (rimasti in 9) superano la Roma all'Olimpico (1-0)

# Aspettano tutti Enzo invece sbuca Rivera

**Fiorentina-Napoli: delusi in 45.000 (1-1)**

## Visti due grandi attaccanti? Macchè! Forti solo e difese



FIorentina-NAPOLI — Ben si scontra con Albertosi: la sfera giungerà ad Orlando che inscacherà a porta vuota.

**Partenopei e viola hanno badato soprattutto a non scoprirsi Deludono i «giovani leoni» - Segna Orlando, risponde Hamrin**

**MARCATORI:** Orlando (N) al 7', Hamrin (F) al 16' del secondo tempo.  
**FIorentina:** Albertosi, Pirvano, Viali, Bertini, Ferrante, Berti, Hamrin, Merlo, Brugnera, De Sisti, Chia, rugli.  
**NAPOLI:** Bandoni, Nardin, Girardo, Ronzon, Panzanato, Ammirati, Girardo, Orlando, Altafini, Sivori.  
**ARBITRO:** Genet, di Trieste.  
**NOTE:** giornata di sole, temperatura mite, terreno leggermente allentato. Calci d'angolo 6 a 3 per la Fiorentina. Ammirati Girardo e Orlando per proteste. Spettatori 45 mila circa (quanti 35.900, abbonati 7.000, per un incasso di L. 554.100.000).

### DALLA REDAZIONE

FIRENZE, 1 gennaio

Chi si attendeva una partita tutto fuoco e fiamme e rimasto deluso Fiorentina e Napoli, anziché dar vita ad un gioco spumeggiante che piaceva tanto al grosso pubblico, hanno impostato la gara sulla difesa puntando ogni loro chance sugli errori altrui. Sia la compagine viola, nota per il gran movimento che riescono a mantenere i suoi atleti, sia la squadra partenopea, che può contare su due atleti del calibro di Altafini e di Orlando, hanno evitato di darsi battaglia in campo aperto dedicandosi così le migliaia di persone che venivano raggiunti con una certa difficoltà (a causa del traffico) lo stadio del Campo di Marte inondato di sole, con la speranza di poter rivedere segnare diversi gol e come minimo di assistere ad un match più ricco.

Di gol, in verità, ne abbiamo visti segnare due — uno per parte ma sono stati frutto più della sfortunata difesa che di una qualche abilità dei portieri che di Orlando e Hamrin, i goleador della partita. Nel corso della gara le emozioni sono state sommarie e non si sono avvertite in quanto sia gli uomini di punta viola che quelli napoletani non hanno mai avuto il tempo né tanto meno la possibilità di far valere le loro doti.

Davanti alla porta di Albertosi e di Bandoni, oltre ai rispettivi difensori, Ronzon, Merlo e Chiarugi sono mancati in pieno ad ogni aspettativa. Tre e giovani leoni, rispettivamente marchetti Panzanato, Bianchi e Nardin, sono raramente hanno avuto la meglio e quando ci sono riusciti, non sono stati capaci di sfruttare le occasioni. E se in una squadra tre giocatori hanno avuto da ogni parte il portiere non si può certo dire che non ce n'è stato uno che ha fatto il suo dovere.

Chi invece deve cogliersi di cuore il capo sono i giocatori che hanno perso l'occasione di far valere il loro nome in avanti nella classifica. Contro i partenopei, i fiorentini non sono riusciti a fare molto, non solo per la parata di Albertosi ma perché Brugnera, Merlo e Chiarugi sono mancati in pieno ad ogni aspettativa. Tre e giovani leoni, rispettivamente marchetti Panzanato, Bianchi e Nardin, sono raramente hanno avuto la meglio e quando ci sono riusciti, non sono stati capaci di sfruttare le occasioni. E se in una squadra tre giocatori hanno avuto da ogni parte il portiere non si può certo dire che non ce n'è stato uno che ha fatto il suo dovere.

La Fiorentina sarà ben ricordata la prova offerta da Bertini che aveva il duplice compito di sorvegliare l'attacco e di difendere la porta. La Fiorentina sarà ben ricordata la prova offerta da Bertini che aveva il duplice compito di sorvegliare l'attacco e di difendere la porta.

In una partita così im-

sta la parte del leone doveva spettare ai due «liberi» Ronzon e Ferrante che hanno fatto sfoggio della loro abilità per far vedere in una occasione (girata al volo di Altafini che inganna Albertosi uscito in cerca di far vedere il suo tiro) una rovesciata ribattendo un pallone che stava per varcare la linea di porta, il partenopeo grazie alla maggiore esperienza ed abilità (non dimentichiamo che Ronzon iniziò la carriera come mezzala), ha trasformato ogni pallone in un punto per i compagni della prima linea.

Partita «arsa di emozioni. Gara che però, tutto sommato, ha anche per far vedere una fine d'anno senza rabbia in campo di numerosi tifosi fiorentini e napoletani, un quanto anche il risultato, ottenuto grazie alla maggiore esperienza ed abilità (non dimentichiamo che Ronzon iniziò la carriera come mezzala), ha trasformato ogni pallone in un punto per i compagni della prima linea.

Partita «arsa di emozioni. Gara che però, tutto sommato, ha anche per far vedere una fine d'anno senza rabbia in campo di numerosi tifosi fiorentini e napoletani, un quanto anche il risultato, ottenuto grazie alla maggiore esperienza ed abilità (non dimentichiamo che Ronzon iniziò la carriera come mezzala), ha trasformato ogni pallone in un punto per i compagni della prima linea.

Partita «arsa di emozioni. Gara che però, tutto sommato, ha anche per far vedere una fine d'anno senza rabbia in campo di numerosi tifosi fiorentini e napoletani, un quanto anche il risultato, ottenuto grazie alla maggiore esperienza ed abilità (non dimentichiamo che Ronzon iniziò la carriera come mezzala), ha trasformato ogni pallone in un punto per i compagni della prima linea.

Partita «arsa di emozioni. Gara che però, tutto sommato, ha anche per far vedere una fine d'anno senza rabbia in campo di numerosi tifosi fiorentini e napoletani, un quanto anche il risultato, ottenuto grazie alla maggiore esperienza ed abilità (non dimentichiamo che Ronzon iniziò la carriera come mezzala), ha trasformato ogni pallone in un punto per i compagni della prima linea.

Partita «arsa di emozioni. Gara che però, tutto sommato, ha anche per far vedere una fine d'anno senza rabbia in campo di numerosi tifosi fiorentini e napoletani, un quanto anche il risultato, ottenuto grazie alla maggiore esperienza ed abilità (non dimentichiamo che Ronzon iniziò la carriera come mezzala), ha trasformato ogni pallone in un punto per i compagni della prima linea.

Partita «arsa di emozioni. Gara che però, tutto sommato, ha anche per far vedere una fine d'anno senza rabbia in campo di numerosi tifosi fiorentini e napoletani, un quanto anche il risultato, ottenuto grazie alla maggiore esperienza ed abilità (non dimentichiamo che Ronzon iniziò la carriera come mezzala), ha trasformato ogni pallone in un punto per i compagni della prima linea.

Partita «arsa di emozioni. Gara che però, tutto sommato, ha anche per far vedere una fine d'anno senza rabbia in campo di numerosi tifosi fiorentini e napoletani, un quanto anche il risultato, ottenuto grazie alla maggiore esperienza ed abilità (non dimentichiamo che Ronzon iniziò la carriera come mezzala), ha trasformato ogni pallone in un punto per i compagni della prima linea.

### Convocati i soci della Fiorentina

FIRENZE, 1 gennaio  
 A conclusione della partita Fiorentina-Napoli il commissario straordinario Baglioni ha consegnato il seguente comunicato:  
 «Il commissario straordinario della A.C. Fiorentina ha preso atto delle determinazioni del ministro del Turismo e dello Spettacolo, nonché delle conseguenze a disposizione della FIGC impartite il 16 dicembre 1965, da mandato al Collegio sindacale di indire l'assemblea dei soci della A.C. Fiorentina nel più breve tempo possibile al fine di porre in liquidazione l'attuale associazione.

«Per mettere in condizione i soci di essere preventivamente ed esaurientemente informati sulle deliberazioni adottate dagli organi federali in merito alla nuova struttura giuridica delle società calcistiche appartenenti al settore professionistico, verranno indetti presso la sede sociale alcuni riunioni con la presenza del Collegio sindacale, tenuto dal signor Cappelletti. Le date di tali riunioni saranno precisate con successivo comunicato».

ROMA, 1 gennaio

San... Silvestri amaro per i giallorossi: tanto più amaro perché il colpo robbio del Milan non rientrava affatto nelle previsioni. Si, d'accordo, il Milan aveva dato segni in dubbio di progresso nelle ultime partite: ma era pur sempre reduce dalla fatica supplementare costituita dal recupero di Ferrara, e si presentava per di più all'Olim-

**Niente da fare per l'Atalanta (3-1)**

## Boninsegna trascina un forte Cagliari

**Doppietta del centravanti sardo - Scopigno soddisfatto. Infortunio a Cometti - I bergamaschi non si sono mai arresi**

**CAGLIARI:** Reginato; Martiradonna, Longoni; Cera, Nicolaj, Longo; Nene, Rizzo, Boninsegna, Grazioli, Riva.  
**ATALANTA:** Cometti (Policcioli), Poppi, Nodari; Cella, Gardoni, Pesenti, Danova, Salvati, Savoldi, Dell'Angelo, Hitchens.  
**ARBITRO:** D'Agostini, di Roma.  
**MARCATORI:** primo tempo: al 5' autore di Poppi (A.); al 22' Boninsegna (C.); ripresa: al 1' Boninsegna (C.) e al 36' Salvati (A.).  
**NOTE:** spettatori 15 mila circa. Terreno buono.  
**SERVIZIO**

**CAGLIARI,** 1 gennaio  
 Con la netta vittoria riportata a spese dell'Atalanta, il Cagliari ha posto nuovamente la sua candidatura per una ottima posizione nel quarto di classifica. Reginato, Martiradonna, Longoni, Cera, Nicolaj, Longo, Nene, Rizzo, Boninsegna, Grazioli, Riva.

Il Cagliari attacca per tutto il tempo del primo tempo, al 5' Rizzo, spostatosi sulla destra, rimette al centro e Poppi, nell'intento di colpire una entrata di Boninsegna, tocca male la palla che si insacca alla sinistra di Cometti sbilanciato dal colpo di testa. Al 20' Hitchens impegna ancora Reginato con un bel tiro.  
 Nella ripresa, l'Atalanta è costretta a sostituire Cometti per l'infortunio di cui il portiere è stato vittima nel primo tempo e che lo ha relegato negli spogliatoi con forti dolori al torace. Dopo qualche minuto di gioco, Cella, pure lui coinvolto in un incidente nel corso del primo tempo, si presenta a sostituire Cometti, retrocedo Dell'Angelo, mentre Hitchens assume il ruolo di interno. Con questa formazione di fortuna, i bergamaschi si buttano in avanti per 5' circa, ma poi sono costretti a subire nuovamente la pressione del cagliaritano che, secondo quanto si è visto, è stato il più pericoloso attaccante della partita. Boninsegna, che non batte Paolucci. Il Cagliari, non pagò del vistoso bottino, insiste all'attacco con i due di Grazioli, Rizzo e Riva.

Dopo la mezz'ora, il ritmo della partita, nel complesso, viene notevolmente rallentato dalla terribile ferita di Cella, che si fa più lento e l'Atalanta ne approfitta per spingere in avanti con generosità. Lo sforzo viene premiato al 36' con una rete messa a segno da Salvati con la complicità di Reginato e di Martiradonna. C'è un calcio di punizione battuto da Danova, la palla sfugge a Salvati che tira a rete. Reginato non riesce a trattenere la sfera, interviene allora Martiradonna che, nel tentativo di allentare, mette invece in rete. La partita in effetti finisce qui.  
 Della superiorità del Cagliari abbiamo già detto. L'Atalanta ha fatto quanto le è stato umanamente possibile per arginare le incessanti bordate dei padroni di casa, poi la già traballante situazione è stata aggravata, anche se come abbiamo detto in maniera non determinante, dagli infortuni capitati a Cometti e a Cella.

**Rinvia Mantova-Spal**

## 17 minuti di nebbia poi tutti a casa

**DALL'INVIATO**

**MANTOVA,** 1 gennaio  
 Un passo e folto nebbione sceso su una parte soltanto della città poco prima delle 14, ora d'inizio di Mantova-Spal, ha reso inutili gli sforzi del signor Franzosoni di Padova di tentare di portare in porto la partita. Approntato di una momentanea schiarita l'arbitro data inizio all'incontro ma subito dopo il calcio d'inizio i giocatori apparivano agli occhi degli spettatori come fantasmi.  
 Uno spettacolo veramente inusabile che si protrasse comunque per 17 minuti, senza testimoni. Poi al 17' finalmente il signor Franzosoni decise di una sospensione di un quarto d'ora in attesa di una ulteriore schiarita che naturalmente non è venuta. E così, al 22' l'arbitro, rientrato in campo con le squadre, era costretto a decretare la sospensione definitiva di un incontro che non avrebbe dovuto per la verità neppure iniziare per tentare almeno l'immediato, ma anche improbabile, ristabilimento delle condizioni della nebbia anche nella giornata odierna. Il recupero a distanza delle 24 ore regolamentari. Ora bisognerà attendere le decisioni della Lega che stabilirà la data di ef-

fezzazione della ripetizione dell'attacco incontro.  
 Le squadre si erano presentate in campo in queste formazioni — Mantova: Zoff, Secca, Parinato, Volpi, Spazio, Gianozzi, Spilla, Corbelli, Tomacuzzi, Catalano, Trombini, Spall, Galli, Bagnoli, Boszoo, Rencani, Moretti, Rea, Dell'Omodarme, Masseri, Rocconi, Cappelletti, Biondini.  
 A sentire i protagonisti l'unico fatto notevole successo in quei 17 misteriosi minuti di gioco è stato costituito da un tiro non concesso dall'arbitro ai mantovani. Ma qui naturalmente i pareri sono discordi. L'azione comunque si sarebbe sviluppata in questo modo: correa il 10' di gioco e Tomacuzzi metterebbe al centro dell'area spallando un pallone d'oro che Trombini però sbaglia a calciare, riprende Corbelli che stangera direttamente verso la porta di Galli ma la sfera veniva respinta dal braccio di un difensore. Moretti, secondo quanto ci è stato riferito, Rigore? L'arbitro decise di una sospensione di un quarto d'ora in attesa di una ulteriore schiarita che naturalmente non è venuta. E così, al 22' l'arbitro, rientrato in campo con le squadre, era costretto a decretare la sospensione definitiva di un incontro che non avrebbe dovuto per la verità neppure iniziare per tentare almeno l'immediato, ma anche improbabile, ristabilimento delle condizioni della nebbia anche nella giornata odierna. Il recupero a distanza delle 24 ore regolamentari. Ora bisognerà attendere le decisioni della Lega che stabilirà la data di ef-

ferenza della ripetizione dell'attacco incontro.  
 Le squadre si erano presentate in campo in queste formazioni — Mantova: Zoff, Secca, Parinato, Volpi, Spazio, Gianozzi, Spilla, Corbelli, Tomacuzzi, Catalano, Trombini, Spall, Galli, Bagnoli, Boszoo, Rencani, Moretti, Rea, Dell'Omodarme, Masseri, Rocconi, Cappelletti, Biondini.  
 A sentire i protagonisti l'unico fatto notevole successo in quei 17 misteriosi minuti di gioco è stato costituito da un tiro non concesso dall'arbitro ai mantovani. Ma qui naturalmente i pareri sono discordi. L'azione comunque si sarebbe sviluppata in questo modo: correa il 10' di gioco e Tomacuzzi metterebbe al centro dell'area spallando un pallone d'oro che Trombini però sbaglia a calciare, riprende Corbelli che stangera direttamente verso la porta di Galli ma la sfera veniva respinta dal braccio di un difensore. Moretti, secondo quanto ci è stato riferito, Rigore? L'arbitro decise di una sospensione di un quarto d'ora in attesa di una ulteriore schiarita che naturalmente non è venuta. E così, al 22' l'arbitro, rientrato in campo con le squadre, era costretto a decretare la sospensione definitiva di un incontro che non avrebbe dovuto per la verità neppure iniziare per tentare almeno l'immediato, ma anche improbabile, ristabilimento delle condizioni della nebbia anche nella giornata odierna. Il recupero a distanza delle 24 ore regolamentari. Ora bisognerà attendere le decisioni della Lega che stabilirà la data di ef-

### TOTOCALCIO

Bologna - Venezia	x
Brescia - Lazio	x
Cagliari - Atalanta	x
Fiorentina - Napoli	x
Inter - Juventus	x
Lecce - Lanerossi	x
Mantova - Spal	n.v.
Roma - Milan	2
Torino - Fiorentina	2
Latania - Modena	x
Genoa - Palermo	x
Pisa - Varese	x
Reggina - Sampdoria	x

Monte premi al L. 362.829.206.

**LE QUOTE:** al 42 x 12 = lire 7.057.400, al 1330 x 11 = lire 222.800.

### TOTIP

1ª corsa	1) Torway	1
	2) Graniella	x
2ª corsa	1) Adriano	x
	2) Oreste	1
3ª corsa	1) Quinto Sole	x
	2) Baroncello	2
4ª corsa	1) Magano	2
	2) Truce	1
5ª corsa	1) Eros	x
	2) Volturino	x
6ª corsa	1) Wild Beard	x
	2) Belis	1

Loris Ciullini

**Bilancio di un risultato un po' a sorpresa: il Milan conferma la riscossa ma la Roma non pare in declino - Espulsi Lodetti e Noletti**



ROMA-MILAN — L'acrobatico salto di Rivera che ha dato il successo ai rossoneri

**MARCATORE:** Rivera (M.) al 31' del s.t.  
**ROMA:** Pizzaballa; Sirena, Sensibile; Scala, Losi, Carpenetti; Colausig, Peiro, Enzo, Tamborini, Pellizzari.  
**MILAN:** Barlucci; Noletti, Rosato; Trapattoni, Santin, Schnellinger; Lodetti, Rivera, Innocenti, Maldi, Mora.  
**ARBITRO:** Monti, di Ancona.  
**NOTE:** giornata di sole, terreno in ottime condizioni; spettatori 50.000.

ROMA, 1 gennaio

San... Silvestri amaro per i giallorossi: tanto più amaro perché il colpo robbio del Milan non rientrava affatto nelle previsioni. Si, d'accordo, il Milan aveva dato segni in dubbio di progresso nelle ultime partite: ma era pur sempre reduce dalla fatica supplementare costituita dal recupero di Ferrara, e si presentava per di più all'Olim-

più amaro perché il colpo robbio del Milan non rientrava affatto nelle previsioni. Si, d'accordo, il Milan aveva dato segni in dubbio di progresso nelle ultime partite: ma era pur sempre reduce dalla fatica supplementare costituita dal recupero di Ferrara, e si presentava per di più all'Olim-

più amaro perché il colpo robbio del Milan non rientrava affatto nelle previsioni. Si, d'accordo, il Milan aveva dato segni in dubbio di progresso nelle ultime partite: ma era pur sempre reduce dalla fatica supplementare costituita dal recupero di Ferrara, e si presentava per di più all'Olim-

più amaro perché il colpo robbio del Milan non rientrava affatto nelle previsioni. Si, d'accordo, il Milan aveva dato segni in dubbio di progresso nelle ultime partite: ma era pur sempre reduce dalla fatica supplementare costituita dal recupero di Ferrara, e si presentava per di più all'Olim-

più amaro perché il colpo robbio del Milan non rientrava affatto nelle previsioni. Si, d'accordo, il Milan aveva dato segni in dubbio di progresso nelle ultime partite: ma era pur sempre reduce dalla fatica supplementare costituita dal recupero di Ferrara, e si presentava per di più all'Olim-

più amaro perché il colpo robbio del Milan non rientrava affatto nelle previsioni. Si, d'accordo, il Milan aveva dato segni in dubbio di progresso nelle ultime partite: ma era pur sempre reduce dalla fatica supplementare costituita dal recupero di Ferrara, e si presentava per di più all'Olim-

più amaro perché il colpo robbio del Milan non rientrava affatto nelle previsioni. Si, d'accordo, il Milan aveva dato segni in dubbio di progresso nelle ultime partite: ma era pur sempre reduce dalla fatica supplementare costituita dal recupero di Ferrara, e si presentava per di più all'Olim-

più amaro perché il colpo robbio del Milan non rientrava affatto nelle previsioni. Si, d'accordo, il Milan aveva dato segni in dubbio di progresso nelle ultime partite: ma era pur sempre reduce dalla fatica supplementare costituita dal recupero di Ferrara, e si presentava per di più all'Olim-

più amaro perché il colpo robbio del Milan non rientrava affatto nelle previsioni. Si, d'accordo, il Milan aveva dato segni in dubbio di progresso nelle ultime partite: ma era pur sempre reduce dalla fatica supplementare costituita dal recupero di Ferrara, e si presentava per di più all'Olim-

co privo delle sue punte migliori, vale a dire l'infortunato Sormani e lo squallido Amaralio.  
 Dunque le speranze dei rossoneri sembravano pochine in questi giorni per gli obiettivi: tanto più che la Roma era al sette eoch dell'ultima alla zonta della forma come aveva dimostrato con i quattro goals rifilati alla pur rispettabile difesa del Torino.  
 E proprio sugli stessi binari di sette giorni prima sembrava essersi incanalata la partita con il Milan almeno inizialmente: la Roma, infatti, aveva scena aperta dagli ottanta minuti presenti (accorsi quasi tutti in extremis perché sino alle 13.30 erano stati venduti e non lo erano più biglietti) si era lanciata un forcing spettacoloso, sfiorando il goal in almeno tre o quattro occasioni.

Rimarchevole con il 6' la discesa di Scala con tiro conclusivo giacché quando il mediano giunto in rete per un colpo di Barlucci degna di punizione (o forse anche di punizione) la «strattonata» (8') di Trapattoni in area che aveva impedito a Peiro di raccogliere una fortunosa ribattuta di Barlucci su punizione di Enzo; pure da ricordarsi al 10' l'occasione scappata da Peiro quando ha messo a lato una bella palla sfuggita a Barlucci; ed infine bellissimo il cross di Colausig, neutralizzato da Barlucci con una autentica prodezza.

Come si vede, non ha forse tutti i torti l'opinione di chi dice che la Roma avrebbe potuto far suo il risultato nel primo tempo. Ma hanno torto i tifosi ad ingrosciare contro il malcostore o contro l'assenza di Barlucci (malamente sostituito dal mediocre Pellizzari); perché a guardar bene, il forzoso giallorosso per quanto rabbioso e spettacolare, era stato troppo concitato, privo della lucidità necessaria. E c'era Peiro che si avventurava in «trance» e per il campo invece di impugnarne la bacchetta del regista come aveva fatto nelle ultime partite. Quindi tutta l'azione pesava sulle spalle di Scala e Colausig generosissimi come «maratonisti» ma assai scarsa ed approssimativa come «rifinitori».

Da parte sua, intanto, il Milan pur, subendo la superiorità tattica del giallorosso, aveva dimostrato già in questo scorcio di partita di essere di ben altra stoffa del Torino. Infatti, nel secondo tempo stava macinando una notevole mole di lavoro (grazie soprattutto a un Trapattoni, un Rosato, un Santin, un Schnellinger) gettando le premesse per il rovesciamento della situazione che si sarebbe poi verificato nella ripresa, e poi pur difendendo con un certo affanno non aveva mancato di replicare in contropiede, dando certo filo da torcere ai difensori romani, specie con Innocenti che al 15' aveva impennato Pizzaballa in una deliziosa parata.

Una volta che il risultato non si presentava automaticamente perché il Milan ha dimostrato di avere un certo progresso, e per questo non si può dire che la sconfitta segnata dalla Roma era «stretta» o «inevitabile». E per questo non si può dire che la sconfitta segnata dalla Roma era «stretta» o «inevitabile».

Certo, Innocenti, per quanto concentrato in sé tutti i mali del calcio italiano è stato un po' come se avesse realizzato il desiderio di quel re che soleva governare un popolo che avesse una sola testa: avrebbe fatto più presto a tagliargliela. Così Fabbri: il male del calcio italiano era lui; liquidato lui, un avvenire radioso ci attende. Sarà un magnifico 1967.

kim

Enzo ha «visto» da vicino la rete ma non l'ha centrata. Barlucci gli ha parato un tiro al volo che ha fatto gridare al gol.

Enzo ha «visto» da vicino la rete ma non l'ha centrata. Barlucci gli ha parato un tiro al volo che ha fatto gridare al gol.

Enzo ha «visto» da vicino la rete ma non l'ha centrata. Barlucci gli ha parato un tiro al volo che ha fatto gridare al gol.

Enzo ha «visto» da vicino la rete ma non l'ha centrata. Barlucci gli ha parato un tiro al volo che ha fatto gridare al gol.

Enzo ha «visto» da vicino la rete ma non l'ha centrata. Barlucci gli ha parato un tiro al volo che ha fatto gridare al gol.

Enzo ha «visto» da vicino la rete ma non l'ha centrata. Barlucci gli ha parato un tiro al volo che ha fatto gridare al gol.

Enzo ha «visto» da vicino la rete ma non l'ha centrata. Barlucci gli ha parato un tiro al volo che ha fatto gridare al gol.

Enzo ha «visto» da vicino la rete ma non l'ha centrata. Barlucci gli ha parato un tiro al volo che ha fatto gridare al gol.

Enzo ha «visto» da vicino la rete ma non l'ha centrata. Barlucci gli ha parato un tiro al volo che ha fatto gridare al gol.

Enzo ha «visto» da vicino la rete ma non l'ha centrata. Barlucci gli ha parato un tiro al volo che ha fatto gridare al gol.

Enzo ha «visto» da vicino la rete ma non l'ha centrata. Barlucci gli ha parato un tiro al volo che ha fatto gridare al gol.



La più squallida prova dei rossoblu vista al Comunale (0-0)

# Erano applausi per i Veneziani i brucianti fischi al Bologna



BOLOGNA-VENEZIA — Nielsen (contrastato da tre difensori) tenta invano la via del gol. Si proverà nel finale anche Pasquetti, ma sabato gli attaccanti rossoblu avevano tutti le polveri bagnate. E così il Venezia ha conquistato meritatamente un po' d'ossigeno per la sua magra classifica.

### Un evidentissimo rigore negato ai neroverdi Vavassori ha impedito il peggio - Le assenze di Bulgarelli e Janich non attenuano l'impressione di grigiore data dai petroniani

BOLOGNA: Vavassori: Roveri, Ardizzone, Furlanis, Mucini, Turra; Perani, Fogli, Nielsen, Haller, Pasquetti. VENEZIA: Bubacco; Grossi, Mancini, Gianini, Perani, Spaggiari, Bertognoni, Pochalomo, Benitez, Mazzola II, Dori. ARBITRO: Vacchini, di Milano.

NOTE: giornata di sole con oltre 20 mila spettatori di cui 11.235 paganti per un incasso di 11.115.000 lire. Sul finire del primo tempo Nielsen si produce un sfortunato tiro a sinistra e nella ripresa rientra con una vistosa faccia elastica. Il centro abbastanza corretto, nessun serio incidente. Ammonito Pasquetti per proteste. Calci d'angolo: 9 a 2 per il Bologna. Antidoping negativo.

DAL CORRISPONDENTE

BOLOGNA, 1 gennaio. Doveva essere una partita intercuratoria, di quelle da archiviare in poche righe. Ai padroni di casa sarebbe ser-

vita per preparare le due consecutive partite con Lazio e Milan. Invece ora siamo qui per tentare di interpretare uno squallido Bologna. Mancini e Gianini, zero a zero e con un calcio di rigore negato ai veneziani, sul finire del primo tempo, per uno sgambetto di Mucini ai danni di Bertognoni.

Interpretare, dicevamo. C'è, infatti, da chiedersi come abbia fatto il Bologna a giocare tanto male. Carriera la non deflette e una giornata anomala poiché troppi elementi hanno reso ad un livello mediocre.

In effetti non riusciamo a spiegarci tanta approssimazione. Prima di tutto perché a mancare clamorosamente l'incontro sono stati anche gli uomini in base sui quali il trainer «confonde» la squadra: da Haller a Perani, ecc. Inoltre un conto è la voluta rassegnazione, altra cosa è l'essere presi per il naso dal avversario, come si è verificato.

Ad ogni modo di una cosa siamo certi: da parecchio tempo non si vedeva una squadra tanto insusabile di idee. Non ha svolto una manovra accettabile poiché quasi tutti i suoi componenti sono stati infortunati.

Fino a poche ore fa si nutrivano perplessità di natura tattica, ma in questi giorni di natura tecnica, sul Bologna quand'era impegnato in trasferta. In casa, infatti, talvolta il gioco ha avuto le volte animando, era pur tuttavia sempre riuscito a cogliere il successo pieno, se non il pari con la propria squadra.

La Venezia, che nelle precedenti sette trasferte aveva vinto quattro partite e pareggiato una, in questa occasione ha ottenuto un pari che ha significato via oltre il prezioso punto inamovibile per la sua mediocre classifica.

Indubbiamente il pari conquistato al «Comunale» sul piano morale potrebbe risultare assai più importante nel loro difficile cammino. Contro il Bologna i veneziani hanno senz'altro disputato una partita accorta dall'aspetto tattico. Hanno coperto la loro metà campo con parecchi uomini non rinunciando tuttavia a proiettarsi in avanti.

Il terzino sinistro neroverde, che a vederlo così non pare proprio un calciatore per quel suo fisico mite e minuto, è stato il migliore in campo intelligente e sicuro sulla palla.

Il terzino destro neroverde, nel lavoro di interruzione al limite della propria area di rigore, perplesso e indifferente, ha avuto un'ottima attenzione Bubacco che ha parato una palla gol di Pasquetti nella ripresa.

Carriera la non deflette e una giornata anomala poiché troppi elementi hanno reso ad un livello mediocre.

Negli ultimi minuti della contesa si registrano in particolare applausi per i veneziani e, ovviamente, gran fischio per i bolognesi.

Franco Vannini

Successo di misura del Brescia (1-0)

# Mazzia da 25 metri (un «tiraccio») mette k.o.

Il Foglia ha paura di vincere e perde (1-0)

## Torino senza gioco ma fortunato



TORINO-FOGGIA — Moschini (a terra) perde la palla: raccoglie Meroni che smisterà a Fanello il quale realizzerà il gol della vittoria granata.

DAL CORRISPONDENTE

TORINO, 1 gennaio. A parte i due punti che il Torino è riuscito a strappare, e di cui parleremo appresso, la squadra di Nereo Rocco ha toccato il fondo.

Il terzino destro neroverde, nel lavoro di interruzione al limite della propria area di rigore, perplesso e indifferente, ha avuto un'ottima attenzione Bubacco che ha parato una palla gol di Pasquetti nella ripresa.

Il terzino sinistro neroverde, che a vederlo così non pare proprio un calciatore per quel suo fisico mite e minuto, è stato il migliore in campo intelligente e sicuro sulla palla.

Il terzino destro neroverde, nel lavoro di interruzione al limite della propria area di rigore, perplesso e indifferente, ha avuto un'ottima attenzione Bubacco che ha parato una palla gol di Pasquetti nella ripresa.

Il terzino sinistro neroverde, che a vederlo così non pare proprio un calciatore per quel suo fisico mite e minuto, è stato il migliore in campo intelligente e sicuro sulla palla.

Il terzino destro neroverde, nel lavoro di interruzione al limite della propria area di rigore, perplesso e indifferente, ha avuto un'ottima attenzione Bubacco che ha parato una palla gol di Pasquetti nella ripresa.

Il terzino sinistro neroverde, che a vederlo così non pare proprio un calciatore per quel suo fisico mite e minuto, è stato il migliore in campo intelligente e sicuro sulla palla.

Il terzino destro neroverde, nel lavoro di interruzione al limite della propria area di rigore, perplesso e indifferente, ha avuto un'ottima attenzione Bubacco che ha parato una palla gol di Pasquetti nella ripresa.

Il terzino sinistro neroverde, che a vederlo così non pare proprio un calciatore per quel suo fisico mite e minuto, è stato il migliore in campo intelligente e sicuro sulla palla.

Il terzino destro neroverde, nel lavoro di interruzione al limite della propria area di rigore, perplesso e indifferente, ha avuto un'ottima attenzione Bubacco che ha parato una palla gol di Pasquetti nella ripresa.

Successo di misura del Brescia (1-0)

# Mazzia da 25 metri (un «tiraccio») mette k.o.

Il Foglia ha paura di vincere e perde (1-0)

## Torino senza gioco ma fortunato



TORINO-FOGGIA — Moschini (a terra) perde la palla: raccoglie Meroni che smisterà a Fanello il quale realizzerà il gol della vittoria granata.

DAL CORRISPONDENTE

TORINO, 1 gennaio. A parte i due punti che il Torino è riuscito a strappare, e di cui parleremo appresso, la squadra di Nereo Rocco ha toccato il fondo.

Il terzino destro neroverde, nel lavoro di interruzione al limite della propria area di rigore, perplesso e indifferente, ha avuto un'ottima attenzione Bubacco che ha parato una palla gol di Pasquetti nella ripresa.

Il terzino sinistro neroverde, che a vederlo così non pare proprio un calciatore per quel suo fisico mite e minuto, è stato il migliore in campo intelligente e sicuro sulla palla.

Il terzino destro neroverde, nel lavoro di interruzione al limite della propria area di rigore, perplesso e indifferente, ha avuto un'ottima attenzione Bubacco che ha parato una palla gol di Pasquetti nella ripresa.

Il terzino sinistro neroverde, che a vederlo così non pare proprio un calciatore per quel suo fisico mite e minuto, è stato il migliore in campo intelligente e sicuro sulla palla.

Il terzino destro neroverde, nel lavoro di interruzione al limite della propria area di rigore, perplesso e indifferente, ha avuto un'ottima attenzione Bubacco che ha parato una palla gol di Pasquetti nella ripresa.

Il terzino sinistro neroverde, che a vederlo così non pare proprio un calciatore per quel suo fisico mite e minuto, è stato il migliore in campo intelligente e sicuro sulla palla.

Il terzino destro neroverde, nel lavoro di interruzione al limite della propria area di rigore, perplesso e indifferente, ha avuto un'ottima attenzione Bubacco che ha parato una palla gol di Pasquetti nella ripresa.

Il terzino sinistro neroverde, che a vederlo così non pare proprio un calciatore per quel suo fisico mite e minuto, è stato il migliore in campo intelligente e sicuro sulla palla.

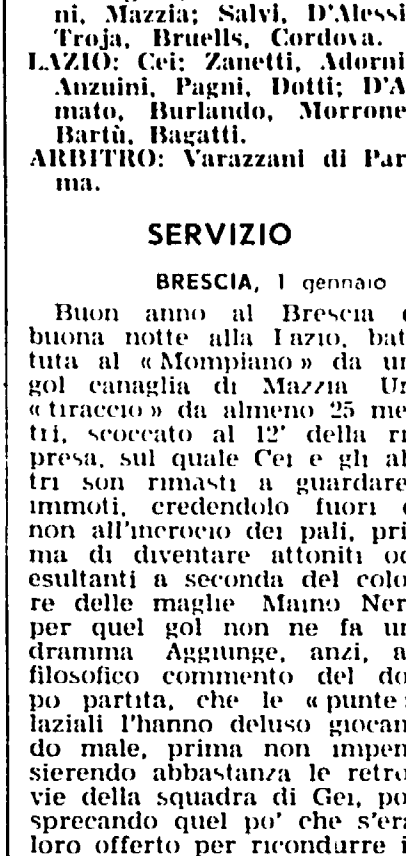
Il terzino destro neroverde, nel lavoro di interruzione al limite della propria area di rigore, perplesso e indifferente, ha avuto un'ottima attenzione Bubacco che ha parato una palla gol di Pasquetti nella ripresa.

Successo di misura del Brescia (1-0)

# Mazzia da 25 metri (un «tiraccio») mette k.o.

Il Foglia ha paura di vincere e perde (1-0)

## Torino senza gioco ma fortunato



TORINO-FOGGIA — Moschini (a terra) perde la palla: raccoglie Meroni che smisterà a Fanello il quale realizzerà il gol della vittoria granata.

DAL CORRISPONDENTE

TORINO, 1 gennaio. A parte i due punti che il Torino è riuscito a strappare, e di cui parleremo appresso, la squadra di Nereo Rocco ha toccato il fondo.

Il terzino destro neroverde, nel lavoro di interruzione al limite della propria area di rigore, perplesso e indifferente, ha avuto un'ottima attenzione Bubacco che ha parato una palla gol di Pasquetti nella ripresa.

Il terzino sinistro neroverde, che a vederlo così non pare proprio un calciatore per quel suo fisico mite e minuto, è stato il migliore in campo intelligente e sicuro sulla palla.

Il terzino destro neroverde, nel lavoro di interruzione al limite della propria area di rigore, perplesso e indifferente, ha avuto un'ottima attenzione Bubacco che ha parato una palla gol di Pasquetti nella ripresa.

Il terzino sinistro neroverde, che a vederlo così non pare proprio un calciatore per quel suo fisico mite e minuto, è stato il migliore in campo intelligente e sicuro sulla palla.

Il terzino destro neroverde, nel lavoro di interruzione al limite della propria area di rigore, perplesso e indifferente, ha avuto un'ottima attenzione Bubacco che ha parato una palla gol di Pasquetti nella ripresa.

Il terzino sinistro neroverde, che a vederlo così non pare proprio un calciatore per quel suo fisico mite e minuto, è stato il migliore in campo intelligente e sicuro sulla palla.

Il terzino destro neroverde, nel lavoro di interruzione al limite della propria area di rigore, perplesso e indifferente, ha avuto un'ottima attenzione Bubacco che ha parato una palla gol di Pasquetti nella ripresa.

Il terzino sinistro neroverde, che a vederlo così non pare proprio un calciatore per quel suo fisico mite e minuto, è stato il migliore in campo intelligente e sicuro sulla palla.

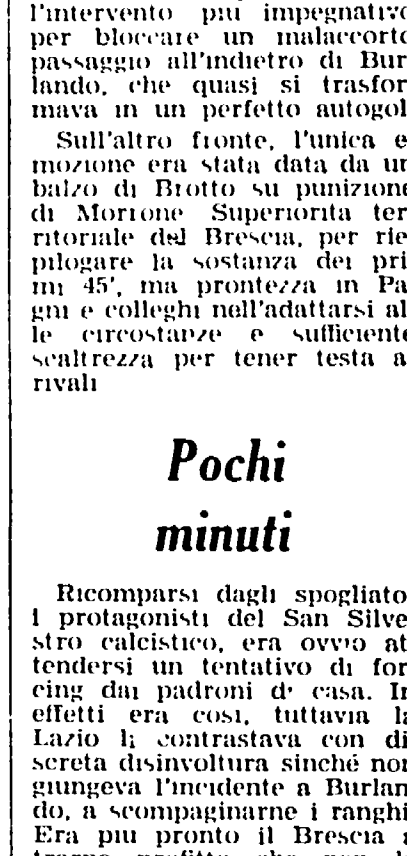
Il terzino destro neroverde, nel lavoro di interruzione al limite della propria area di rigore, perplesso e indifferente, ha avuto un'ottima attenzione Bubacco che ha parato una palla gol di Pasquetti nella ripresa.

Successo di misura del Brescia (1-0)

# Mazzia da 25 metri (un «tiraccio») mette k.o.

Il Foglia ha paura di vincere e perde (1-0)

## Torino senza gioco ma fortunato



TORINO-FOGGIA — Moschini (a terra) perde la palla: raccoglie Meroni che smisterà a Fanello il quale realizzerà il gol della vittoria granata.

DAL CORRISPONDENTE

TORINO, 1 gennaio. A parte i due punti che il Torino è riuscito a strappare, e di cui parleremo appresso, la squadra di Nereo Rocco ha toccato il fondo.

Il terzino destro neroverde, nel lavoro di interruzione al limite della propria area di rigore, perplesso e indifferente, ha avuto un'ottima attenzione Bubacco che ha parato una palla gol di Pasquetti nella ripresa.

Il terzino sinistro neroverde, che a vederlo così non pare proprio un calciatore per quel suo fisico mite e minuto, è stato il migliore in campo intelligente e sicuro sulla palla.

Il terzino destro neroverde, nel lavoro di interruzione al limite della propria area di rigore, perplesso e indifferente, ha avuto un'ottima attenzione Bubacco che ha parato una palla gol di Pasquetti nella ripresa.

Il terzino sinistro neroverde, che a vederlo così non pare proprio un calciatore per quel suo fisico mite e minuto, è stato il migliore in campo intelligente e sicuro sulla palla.

Il terzino destro neroverde, nel lavoro di interruzione al limite della propria area di rigore, perplesso e indifferente, ha avuto un'ottima attenzione Bubacco che ha parato una palla gol di Pasquetti nella ripresa.

Il terzino sinistro neroverde, che a vederlo così non pare proprio un calciatore per quel suo fisico mite e minuto, è stato il migliore in campo intelligente e sicuro sulla palla.

Il terzino destro neroverde, nel lavoro di interruzione al limite della propria area di rigore, perplesso e indifferente, ha avuto un'ottima attenzione Bubacco che ha parato una palla gol di Pasquetti nella ripresa.

Il terzino sinistro neroverde, che a vederlo così non pare proprio un calciatore per quel suo fisico mite e minuto, è stato il migliore in campo intelligente e sicuro sulla palla.

Il terzino destro neroverde, nel lavoro di interruzione al limite della propria area di rigore, perplesso e indifferente, ha avuto un'ottima attenzione Bubacco che ha parato una palla gol di Pasquetti nella ripresa.

## CALCIO PANORAMA

### SERIE A

Risultati		Domenica prossima	
Bologna-Venezia	0-0	Atalanta-Fiorentina	1-0
Brescia-Lazio	1-0	Foggia-Brescia	3-1
Cagliari-Atalanta	3-1	Juventus-Mantova	1-0
Fiorentina-Napoli	1-1	L.R. Vicenza-Cagliari	1-0
Inter-Juventus	1-1	Lazio-Bologna	1-0
Lecco-L.R. Vicenza	0-0	Milan-Torino	1-0
Mantova-Spal	s.p.n.	Napoli-Inter	1-0
Milan-Roma	1-0	Spal-Roma	1-0
Torino-Foggia Inc.	1-0	Venezia-Lecco	1-0

In casa fuori casa reti F. S.

INTER	JUVENTUS	NAPOLI	CAGLIARI	FIORENTINA	BOLOGNA	ROMA	BRESCIA	MILAN	TORINO	LR VICENZA	MANTOVA	ATALANTA	SPAL	LAZIO	LECCO	FOGGIA	VENEZIA
22	14	14	18	17	17	14	14	14	12	12	12	12	11	10	6	6	6
14	4	2	6	2	2	4	4	4	3	3	2	2	3	3	2	2	2
5	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Con 11 reti: Hamrin; con 10: Mazzola; con 7: Riva, Boninsegna; con 6: D'Allesi e Rivera; con 5: Domenghini, Pasquetti, Enzo De Paoli, Menichelli, Mazzola II, Orlando; con 4: Traspuntini, Micheli, Nielsen, Danova; con 3: Salvadori, Leoncini, Fortunato, Pelagalli, Savoldi, Meroni, Facchini, Brugnera, De Sisti, Bagatti, Haller, Bulgarelli, Benitez, Bianchi, Altifani, Di Giacomo, Facchetti, Merlo, Chiarugi, Nocera, Gambino, Dell'Omardame, Amarillo, Clerici, Catalano, Simoni, Gori, Muzio, Massei, Barison, Colausing, Troja, Mazzia, Sivori, Incerti; con 1: Rizzo, Greotti, Nené, Turra, Vastola Bertini, Bettoni, Vincino, Suarez, Cappellini, Corso, D'Amato, Marconi, Morrone, Mari, Sassarelli, Bonfanti, Angiello, Bagnoli, Volpi, Corelli, Spelta, Tomeazzi, Cinesinho, Favalli, Lodetti, Rovato, Maddè, Juliano, Braca, Volpato, Fontana, Rossetti, Rozzoni, Capello, Paselli, Bosdaves, Tamborini, Scala, Losi, Ferrini, Fanello, Combin, Moschino, Menciacci.

### SERIE B

Risultati		Domenica prossima	
Padova-Alessandria	2-0	Alessandria-Salernitana	1-0
Arezzo-Novara	2-0	Catania-Reggina	1-0
Catania-Modena	0-0	Catanzaro-Pisa	1-0
Messina-Livorno	3-1	Livorno-Potenza	1-0
Varese-Pisa	1-0	Messina-Verona	1-0
Reggiana-Catanzaro	2-1	Modena-Padova	1-0
Reggina-Sampdoria	1-1	Novara-Palermo	1-0
Potenza-Salernitana	1-0	Reggina-Genoa	1-0
Verona-Savona	5-1	Sampdoria-Savona	1-0
Genoa-Palermo	1-1	Varese-Arezzo	1-0

In casa fuori casa reti F. S.

SAMPDORIA	VARESE	MODENA	POTENZA	PADOVA	REGGINA	PISA	CATANZARO	CATANIA	PALERMO	REGGIANA	MESSINA	LIVORNO	GENOA	SALERNITANA	NOVARA	VERONA	AREZZO	SAVONA	ALESSANDRIA	
23	23	21	20	18	17	17	17	16	16	16	16	16	14	14	13	13	12	12	10	9
16	6	4	2	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3
0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Con 9 reti: Bui e Francesconi; con 6: Fibonara, Pasquina, Baisi, Salvi, Leonardi, Ferrario; con 5: Bigon, Rosati, Ferrari, Caminati, Da Costa, Fogar; con 4: Sestili, Merighi; con 3: Carrara, Di Stefano, Lodi, Damiano, Rossetti, Gonella, Merol; con 2: Bericelli, Lo, Lojano, Gallina, Ca'vanese, Vieri, Gioia, Boni, Perini, Toselli; con 1: Cella, Morelli, Camozzi, Anastasi, Petri, Fracassa ed altri.

### SERIE D

GIRONE «A»		GIRONE «B»	
Albenga Imperia 2-0, Derthona Alessio 1-0 (giocata sabato), Borgomanero Cuneo 3-1, Casale Chivasso 1-0, Gallaratese Asti 1-0, Macchi Sestrin 1-0, Sarnè Sarnese Favia 1-0, Sarnese Ivrea 2-2, Pro Vercelli Voghera 2-1.	Acquapozzillo-Necastro 1-0, Scatelese Folgore 2-0, Juve Stabia-Marsala 2-1, Nocera Junce S. Idem 2-0, Enna Savaia 1-0, Ischia Reggina 0-0, Paternò Patania 2-0, Puteolana Internapoli 1-0, Sessano Iure Palermo 0-0.		

Con 11 reti: Hamrin; con 10: Mazzola; con 7: Riva, Boninsegna; con 6: D'Allesi e Rivera; con 5: Domenghini, Pasquetti, Enzo De Paoli, Menichelli, Mazzola II, Orlando; con 4: Traspuntini, Micheli, Nielsen, Danova; con 3: Salvadori, Leoncini, Fortunato, Pelagalli, Savoldi, Meroni, Facchini, Brugnera, De Sisti, Bagatti, Haller, Bulgarelli, Benitez, Bianchi, Altifani, Di Giacomo, Facchetti, Merlo, Chiarugi, Nocera, Gambino, Dell'Omardame, Amarillo, Clerici, Catalano, Simoni, Gori, Muzio, Massei, Barison, Colausing, Troja, Mazzia, Sivori, Incerti; con 1: Rizzo, Greotti, Nené, Turra, Vastola Bertini, Bettoni, Vincino, Suarez, Cappellini, Corso, D'Amato, Marconi, Morrone, Mari, Sassarelli, Bonfanti, Angiello, Bagnoli, Volpi, Corelli, Spelta, Tomeazzi, Cinesinho, Favalli, Lodetti, Rovato, Maddè, Juliano, Braca, Volpato, Fontana, Rossetti, Rozzoni, Capello, Paselli, Bosdaves, Tamborini, Scala, Losi, Ferrini, Fanello, Combin, Moschino, Menciacci.

### SERIE B

Risultati		Domenica prossima	
Padova-Alessandria	2-0	Alessandria-Salernitana	1-0
Arezzo-Novara	2-0	Catania-Reggina	1-0
Catania-Modena	0-0	Catanzaro-Pisa	1-0
Messina-Livorno	3-1	Livorno-Potenza	1-0
Varese-Pisa	1-0	Messina-Verona	1-0
Reggiana-Catanzaro	2-1	Modena-Padova	1-0
Reggina-Sampdoria	1-1	Novara-Palermo	1-0
Potenza-Salernitana	1-0	Reggina-Genoa	1-0
Verona-Savona	5-1	Sampdoria-Savona	1-0
Genoa-Palermo	1-1	Varese-Arezzo	1-0

In casa fuori casa reti F. S.

SAMPDORIA	VARESE	MODENA	POTENZA	PADOVA	REGGINA	PISA	CATANZARO	CATANIA	PALERMO	REGGIANA	MESSINA	LIVORNO	GENOA	SALERNITANA	NOVARA	VERONA	AREZZO	SAVONA	ALESSANDRIA	
23	23	21	20	18	17	17	17	16	16	16	16	16	14	14	13	13	12	12	10	9
16	6	4	2	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3
0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Con 9 reti: Bui e Francesconi; con 6: Fibonara, Pasquina, Baisi, Salvi, Leonardi, Ferrario; con 5: Bigon, Rosati, Ferrari, Caminati, Da Costa, Fogar; con 4: Sestili, Merighi; con 3: Carrara, Di Stefano, Lodi, Damiano, Rossetti, Gonella, Merol; con 2: Bericelli, Lo, Lojano, Gallina, Ca'vanese, Vieri, Gioia, Boni, Perini, Toselli; con 1: Cella, Morelli, Camozzi, Anastasi, Petri, Fracassa ed altri.

### SERIE D

GIRONE «A»		GIRONE «B»	
Albenga Imperia 2-0, Derthona Alessio 1-0 (giocata sabato), Borgomanero Cuneo 3-1, Casale Chivasso 1-0, Gallaratese Asti 1-0, Macchi Sestrin 1-0, Sarnè Sarnese Favia 1-0, Sarnese Ivrea 2-2, Pro Vercelli Voghera 2-1.	Acquapozzillo-Necastro 1-0, Scatelese Folgore 2-0, Juve Stabia-Marsala 2-1, Nocera Junce S. Idem 2-0, Enna Savaia 1-0, Ischia Reggina 0-0, Paternò Patania 2-0, Puteolana Internapoli 1-0, Sessano Iure		







LE ALTRE DI «B»

Il Padova passa ad Alessandria (2-0)

Bigoni stonca ogni speranza

Per i grigi, sfasati e abulici, si è aperto l'abisso della serie C

MARCATORI: Frascini (P) al 21' del primo tempo, Bigoni (P) al 14' della ripresa. ALESSANDRIA: Bertoni; Trinchero, Rossi; Gori, Delle Vedove, Ferretti; Magistrelli, Colaninzi, Pasquina, Ragonesi, Oldani.

DAL CORRISPONDENTE

ALESSANDRIA, 1 gennaio. Col classico punteggio di 2-0 (una rete per ripresa) il Padova si è impadronito tranquillamente del Padova nella vittoria dei veneti non è stata affatto rubata. Demotivo quindi dei grigi, che, reduci dalle due sconfitte consecutive di Catania e Potenza, non hanno saputo trovare l'orgogliosa impennata per incassare le due punti. Coloschecché per l'Alessandria la porta della serie C tende a spalancarsi paurosamente.

Sarebbe però ingeneroso gettare la croce addosso a questo o quel dirigente, oppure ai tecnici che si sono succeduti alla guida della squadra: gli allenatori di Alessandria sono quelli che sono. Nella campagna acquisti si è cercato il grande nome, poi, nel corso del campionato, ci si è accorti che mancavano alcuni giocatori chiave dello schieramento (portiere, libero e centravanti). La rinvenuta delle liste a novembre portava il solo Bertoni in sostituzione, fra i pali, di Patrignani. Troppo poco per tornare alle difensive della squadra.

Gli stori dei dirigenti per rinforzare la squadra naufragavano, anche se le intenzioni erano state più che evidenti: i prezzi separati per quei pochi giocatori disponibili sul mercato, erano fuori portata delle casse Alessandria. Si alzava così l'attalenza degli spalti, senza risultati pratici e, indefinita, Piracelli faceva le spese di un'operazione, Cappelletti, che lo ha sostituito, resterà poco alla direzione della squadra.

A fine partita un migliaio di tifosi, in un'atmosfera di ma di quele, presente in tribuna. Onestamente dobbiamo dire che, se il tecnico ingegnerista, il tecnico di Alessandria dopo che l'anno scorso l'aveva salvata dalla retrocessione, un po' di colpa è anche sua.

Lino Vignoli

Cinque reti inflatate dai veronesi

Due portieri non bastano al Savona

MARCATORI: Prati (S) al 14' su rigore, Canuti al 23', Segala al 31', Da Costa al 37' e al 68', Petrelli al 70'. VERONA: Bertola; Depetrini, Petrelli, Tanello, Malderi, Saverio, Segala, Costa, Golin, Canuti, Bonatti. SAVONA: Pascoli (Ferrero); Verdi, Pozzi; Furino, Persenda, Natta; Benigni, Fascetti, Fazzi, Prati, Gilardini. ARBITRO: Lattanzi di Roma.

DAL CORRISPONDENTE

VERONA, 1 gennaio. Con un inaspettato punteggio quasi tennistico il Verona ha liquidato il Savona brandendo così in letizia alle fortune gialloblue per il momento la partita tra «poveri» il Verona s'è esaltato, esaltando pure quella schiera di fedelissimi che dagli spalti del zelato Bentegodi, da tempo ormai non assistevano a tanta mese di reti.

Il Savona visto oggi, stuzzicante dimesso e rannoccolato, tutto arrotolato nella propria metà campo, sembra proprio valere la classifica che possiede. Dalla sua ha oggi l'attentante di due portieri colabrodo, decisamente in giornata non avvicinandosi a una malinconica passività per il suicidio dei buongiovani. Pascali prima e Ferrero poi hanno sulla coscienza tre delle cinque reti subite.

Marco Pucci

NEGLI SPOGLIATOI LA PAROLA AI PROTAGONISTI

Moratti commenta da bigliardista il pari di San Siro

Unico blando motivo polemico per i fiorentini:

Soltanto la sfortuna ci ha tolto il «filotto»

Vi furono falli prima del gol?

Heleno loquace e allegro non se la prende troppo - Heriberto: «Un pizzico di fortuna e... Anzolin in porta»

MILANO, 1 gennaio. La migliore l'ha detta Moratti, con la sua vena di sorriduto malizioso: «Direi che è stato un po' come al biliardo quando il pallino passa e ripassa in mezzo agli «ometti» e, per poterlo ogni volta far «filotto» alla fine non butta giù niente».

Giudizio più sintetico delle numerose occasioni perdute dall'Inter nella partita di San Siro con la Juve non potrebbe darsi. «Già al primo tempo ha detto il presidente nerazzurro che siamo potuto segnare almeno un paio di volte. Abbiamo invece subito il gol nella sola azione bianca in modo che, molto più difficile col Cagliari che con noi, si pratica un buon football perché imposta, costruisce un po' di ritmo, senza tanti complimenti, e che, su un campo tra parentesi, sotto il cielo aerea fatto vedere i sorci verdi. Comunque, a tutti buon anno!».

Sarà stata la fine d'anno, ma anche Herrera si è sbottato per l'occasione ed è apparso loquacissimo e di buon umore, malgrado l'1-1 casalingo, come fosse stato il più avanti del campionato di mezzo secolo. Certo, di tutti i «maghi» in circolazione in questi giorni, che sfogliano il futuro, chiacchierano, rimproverano, e che, questo rimane uno dei più vitali, sanguigni, disinvoltamente scelti; è tale, a momenti, la sua sicurezza che viene voglia di applaudirlo anche chi preferisce, di solito, persone misurate e corrette come Heriberto. «Bisogna non essere passionali, saper vedere le cose con chiarezza — recita oggi H.H. — Oggi i ragazzi mi hanno veramente commosso per il modo come hanno reagito al gol della Juve, dopo aver avuto tante occasioni di segnare! Ah, il vecchio «magia» come recita bene la parte!».

La sicurezza di H.H. — che gli faceva brillare gli occhi — sembra nascere dall'idea che un grande bilista della situazione. L'inter — faceva intendere — è come l'uomo self made man, che si costruisce da sé ed è proprio forte la propria inventiva magari, e che può quindi guardare al futuro con sicurezza mentre la Juve è un po' simile a un che esce di casa e trova un portafoglio. La Juve, oggi — pareva dicesse — ha trovato un portafoglio. Ma un portafoglio non si trova ogni giorno e non cambia niente — ripeteva all'legro H.H. — i più forti siamo sempre noi e faccio tanti auguri alla Juve!».

Heriberto conserva anche in questa occasione la circospezione, la filosofia, i modi educati di sempre. «Fortuna o sfortuna? — dice di giornalisti — Sì, forse un pizzico, soprattutto all'inizio e, sempre, invece, un grande merito del risultato, però mi sembra giusto e largamente soddisfacente per noi. La Juve, anche se ha accusato un po' di nervosismo, è la seconda squadra a non uscire sconfitta da San Siro e penso che questo dovrebbe accreditare i tifosi bianconeri. Abbiamo potuto fare anche un po' meglio, forse, ma il vantaggio conquistato ha indotto i ragazzi a cercare di conservarlo. Così ci siamo chiusi, ed è stato un errore perché la Juve non può chiudere per il tipo di gioco che pratica».

Catella, presidente juventino, ha risto «un pizzico di fortuna nel gol dell'Inter, realizzato in mezzo ad un certo intontimento generale. Altrimenti la partita può dirsi sostanzialmente equilibrata e il risultato equo. Ci proponiamo, prima della fine del girone d'andata, di conquistare altri cinque o sei punti per mantenerci in corsa con lo scudetto e siamo perentorie in media. Possiamo quindi direi soddisfatti, come mi auguro lo siano i tifosi juventini».

Sergio Costa

RUGBY: DEL BONO DIMISSIONARIO

PARMA, 1 gennaio. Gianni Del Bono ha rassegnato le dimissioni da commissario tecnico della nazionale italiana di rugby. La notizia è stata comunicata dall'interessato il quale ha giustificato la sua decisione con i molteplici impegni di lavoro e di famiglia.

LONGO TERZO A ZURIGO

ZURIGO, 1 gennaio. Il campione del mondo di ciclismo, il belga Eric De Vlaeminck, ha vinto la corsa internazionale di Stenmar il Valloso. Longo si è classificato terzo a 32' dal vincitore. Ecco l'ordine d'arrivo della gara: 1. Eric De Vlaeminck (Bel.) che coprì 1 km. 22'50 in ore 14'; 2. Henann (Greve) 18'11"; 3. Renato Longo (It.) a 33'; 4. Rolf Wolfshohl (Ger.) a 1'46".

All'Olimpico partita cavalleresca ma due espulsi

Noletti: «Enzo mi ha sputato in faccia; gli ho dato una gomitata»



ROMA — Capitano Rivera discute con l'arbitro Monti che ha deciso l'espulsione di Lodetti (a sinistra) e in seguito invierà agli spogliatoi Noletti.

Dopo la vittoria del Brescia sul Lazio

Gei: «Sono soddisfatto di tutto e di tutti»

Neri deluso sia come allenatore che come astrologo (aveva previsto un risultato utile)

DAL CORRISPONDENTE

BRESCIA, 1 gennaio. La partita si è chiusa da poco tempo, e già il signor Maino Neri, contrariamente ai suoi colleghi, acconsente a rispondere alle domande rivolte da più punti. Sul suo viso non si nota che il disappunto sul risultato della gara poiché il trainer laziale prima della partita aveva dichiarato di mirare al pari e non accendeva neppure la possibilità di un bottino pieno.

Dopo la gara, il suo commento è questo: «Dopo aver fatto un po' di zappato Burlando, il risultato sarebbe stato diverso e le mie previsioni fatte prima della partita, sarebbero state rispettate. Anche con questa menomazione, comunque, il risultato più giusto sarebbe stato di parità. Il Brescia non ha dimostrato molta incisività all'attacco, e la mia difesa ha quasi sempre fermato sul corridore veneto, che aveva in un'occasione, da circa ventisei metri dall'ottimo Mazza. Il Brescia è una buona squadra, la sua forza, a parere mio, è nella difesa dove tutti si muovono con armonia e dove può contare sull'apporto di un ottimo Fumagalli».

Renato Cavalleri

Ciclocross a Olgiate Olona

Livian domina ma è Zorzi che vince

Il veneto è caduto a 2 chilometri dal traguardo ed ha dovuto accontentarsi del secondo posto

DAL CORRISPONDENTE

OLGIATE OLONA, 1 gennaio. Vittoria di Giuseppe Zorzi a Olgiate Olona sul veneto Livian, brillante e sfornuto protagonista di questa incerta prima edizione della coppa «Circolo Giuseppe Verdi» di ciclocross. Zorzi, che praticamente conosce a memoria i sentieri della Valle Olona, ha approfittato all'ultimo giro del tormentato percorso di una caduta del sorprendente corridore veneto, che aveva in precedenza galvanizzato la corsa conducendo in testa per ben 8 giri.

Dopo aver fatto da ombra al battistrada per oltre un'ora di gara, il «cavallino rampante» di Olgiate Olona ha circolato a 2 chilometri dal traguardo, proprio quando tutti credevano improbabile la rimonta di Zorzi. Alle spalle della coppia dominatrice del pomeriggio, olgiate, un Garbelli regolarmente installato in terza posizione.

ROMA, 1 gennaio. I giocatori del Milan e della Roma hanno lasciato insieme l'Olimpico: Rivera era accanto a Losi, Enzo abbracciava Rosato, Scala e Colacicco conservavano amichevolmente con Innocenti e Trapattoni. Sirena si congratulava con il rientrante Mora. E' stato questo l'ultimo atto di una partita giocata con cavalleria da entrambe le squadre e terminata senza alcun infortunio sia pure di poco conto. Eppure ci sono state due espulsioni: Lodetti e Noletti sono stati inviati negli spogliatoi anzitempo per scorrettezze nei confronti di Scala e di Enzo.

L'allontanamento di Lodetti ha lasciato perplessi i 70 mila spettatori che greminavano l'Olimpico: nessuno ha capito i motivi che hanno spinto l'arbitro a prendere la grave decisione. A fine partita abbiamo incontrato Lodetti, molto rammaricato, davanti alla porta dello spogliatoio dell'arbitro Monti, in attesa di poter presentare le sue scuse. Siamo entrati con Lodetti e Noletti e abbiamo visto l'incontro tra l'arbitro e il giocatore. Monti appena uscito

della doccia si è fatto incontro a Lodetti per stringergli la mano dimostrando col suo atteggiamento sereno e sorridente di gradire le scuse del rossonerio.

A questo punto abbiamo cercato di sapere dall'arbitro come erano andate effettivamente le cose in campo ma Monti si è limitato a dire: «Lodetti sa bene perché l'ho espulso: era a due passi ed ho visto tutto senza possibilità di errori». E' stato Lodetti a narrarci come erano andate le cose: «Scala mi ha spuntato i due centri, ho difeso in modo non regolare mentre cercavo di dribblarlo e l'arbitro aveva fischiato a mio favore una punizione. Dopo il fischio Scala mi ha sgambettato e siamo finiti a terra e qui ho ricevuto un paio di calci da tutto inopportuno. Mi sono alzato e ho fatto l'atto di sferrare un calcio al giocatore giallorosso, l'arbitro mi ha espulso. Posso assicurare che non ho colpito Scala, ma l'arbitro forse preoccupato che la partita potesse diventare dura mi ha punito senza sentir ragioni». In fatto di espulsioni abbiamo voluto sentire anche Noletti e il suo compagno di squadra, il capitano Rivera. «L'arbitro aveva già concesso un calcio di punizione quando io ho invitato Enzo ad entrare più corrotto ma senza averne diritto. Mi ha sputato in faccia e io non sono riuscito a trattenermi: l'ho colpito con una gomitata».

A parte questi due incrementosi episodi che forse procureranno delle squallide ai due giocatori, nel «clan» non si è verificata nessuna situazione di tensione. Il presidente della Fiorentina, Orlando, è stato il più pericoloso, Ronzon il più esperto e Siroi il più classico. «L'unico motivo polemico (assai blando, però) si riferisce all'azione del goal napoletano, ricitato, secondo alcuni fiorentini, da un doppio fallo di Siroi o di Bertini». Spogliato della Fiorentina abbiamo parlato con il capitano Siroi, Albertosi. Falli ignorati dall'arbitro, il quale non ha voluto neppure interpellare il medico che era in campo, immobile dimostrando così di non condividere il giudizio del signor Genet.

Renato Cavalleri

Renato Cavalleri

No degli USA per i «Giochi» a Firenze

NEW YORK, 1 gennaio. Gli Stati Uniti sono partiti per il loro paese a disputare i Giochi Olimpici estivi ed invernali del 1976. Lo hanno confermato alcuni di questi del comitato Olimpico statunitense aggiungendo che difenderanno «vigorosamente» la candidatura della città americana designata contro Firenze, qualsiasi altra località rivale.

Nel 1976 gli Stati Uniti celebreranno il secondo centenario della loro indipendenza e, come ebbe modo di annunciare alcuni mesi or sono il vicepresidente Hubert Humphrey, in una lettera a Douglas Roby, presidente del comitato Olimpico statunitense, il governo «farà di tutto» perché i giochi si svolgano quell'anno negli USA. Nella comunicazione di Atlanta, il segretario degli Interni, Humphrey scrisse tra l'altro: «Spero che nel 1976 gli Stati Uniti ospiteranno i giochi estivi ed invernali». In quella occasione Roby accolse entusiasticamente la proposta del governo.

Detroit è da vari anni la possibile sede statunitense per le Olimpiadi e all'ultima designazione, avvenuta a Roma un anno fa per i giochi del 1972, Monaco vinse con un lieve scarto. Tuttavia, per il 1976, Filadelfia ha buone possibilità di essere designata in senso statale la sede della proclamazione dell'Indipendenza nel 1776.

Nicola Casati

L'arbitro non ha voluto interpellare il segnalinee

DALLA REDAZIONE

FIRENZE, 1 gennaio. Le numerose sigarette fumate e la paura di perdere questo atteso confronto di fatto non i ruoli hanno giocato un brutto scherzo a Pesola. L'allenatore del Napoli, infatti, si è sentito male dopo la partita e i cronisti hanno dovuto attendere gli altri personaggi ufficiali per conoscere le impressioni del «clan» azzurro. La parola all'accompagnatore ufficiale del Napoli mi è Simoncelli «Siamo contenti del risultato, ma potevamo anche vincere perché Ferrante e Carbone mi avevano contrastato in modo non regolare mentre cercavo di dribblarlo e l'arbitro aveva fischiato a mio favore una punizione. Dopo il fischio Scala mi ha sgambettato e siamo finiti a terra e qui ho ricevuto un paio di calci da tutto inopportuno. Mi sono alzato e ho fatto l'atto di sferrare un calcio al giocatore giallorosso, l'arbitro mi ha espulso. Posso assicurare che non ho colpito Scala, ma l'arbitro forse preoccupato che la partita potesse diventare dura mi ha punito senza sentir ragioni».

In fatto di espulsioni abbiamo voluto sentire anche Noletti e il suo compagno di squadra, il capitano Rivera. «L'arbitro aveva già concesso un calcio di punizione quando io ho invitato Enzo ad entrare più corrotto ma senza averne diritto. Mi ha sputato in faccia e io non sono riuscito a trattenermi: l'ho colpito con una gomitata».

A parte questi due incrementosi episodi che forse procureranno delle squallide ai due giocatori, nel «clan» non si è verificata nessuna situazione di tensione. Il presidente della Fiorentina, Orlando, è stato il più pericoloso, Ronzon il più esperto e Siroi il più classico. «L'unico motivo polemico (assai blando, però) si riferisce all'azione del goal napoletano, ricitato, secondo alcuni fiorentini, da un doppio fallo di Siroi o di Bertini». Spogliato della Fiorentina abbiamo parlato con il capitano Siroi, Albertosi. Falli ignorati dall'arbitro, il quale non ha voluto neppure interpellare il medico che era in campo, immobile dimostrando così di non condividere il giudizio del signor Genet.

«Un giudizio sulla Fiorentina?». «Mi è sembrata un po' nervosetta, meglio l'anno scorso sicuramente; mentre del Napoli bene la difesa e Boni, quel giocatore tanto discusso ma sempre utile alla squadra, che io, modestamente insieme ad altri tre anni fa l'avevo acquistata dal Cagliari».

Ecco ora l'arbitro (stato) in predicato per diventare il nuovo presidente al posto del dimissionario Florio. «Bella partita, nuovo attimo, risultato giusto».

«Allora la squadra non ha risentito del cambio della guardia alla presidenza della società?». «Ha chiesto un collega napoletano un momento, ancora non sono il presidente, forse lo diventerò presto, ma in ogni modo ricordate che i presidenti passano, ma la squadra rimane».

«Per me, alcuni giocatori?». «Potremmo vincere». «Dovremmo vincere» aggiunge invece Altiani.

«Orlando?». «Lascia una buona impressione a Firenze. E' per questo che quando ritorno al Campo di Marte faccio di tutto per fare del goal».

«Spogliato della Fiorentina abbiamo parlato con il capitano Siroi, Albertosi. Falli ignorati dall'arbitro, il quale non ha voluto neppure interpellare il medico che era in campo, immobile dimostrando così di non condividere il giudizio del signor Genet».

«L'unico motivo polemico (assai blando, però) si riferisce all'azione del goal napoletano, ricitato, secondo alcuni fiorentini, da un doppio fallo di Siroi o di Bertini». Spogliato della Fiorentina abbiamo parlato con il capitano Siroi, Albertosi. Falli ignorati dall'arbitro, il quale non ha voluto neppure interpellare il medico che era in campo, immobile dimostrando così di non condividere il giudizio del signor Genet».

«L'unico motivo polemico (assai blando, però) si riferisce all'azione del goal napoletano, ricitato, secondo alcuni fiorentini, da un doppio fallo di Siroi o di Bertini». Spogliato della Fiorentina abbiamo parlato con il capitano Siroi, Albertosi. Falli ignorati dall'arbitro, il quale non ha voluto neppure interpellare il medico che era in campo, immobile dimostrando così di non condividere il giudizio del signor Genet».

«L'unico motivo polemico (assai blando, però) si riferisce all'azione del goal napoletano, ricitato, secondo alcuni fiorentini, da un doppio fallo di Siroi o di Bertini». Spogliato della Fiorentina abbiamo parlato con il capitano Siroi, Albertosi. Falli ignorati dall'arbitro, il quale non ha voluto neppure interpellare il medico che era in campo, immobile dimostrando così di non condividere il giudizio del signor Genet».

Renato Cavalleri

Torino

Meroni: «Gol valido» Rinaldi: «Tre in fuori gioco»

DAL CORRISPONDENTE

TORINO, 1 gennaio. Se il Torino fosse in gamba a dribblare le squadre avversarie come Rocca, a fine partita, ha eluso la sorveglianza dei giornalisti, a quest'ora sarebbe in testa al campionato. Il Torino infatti è sparito quasi subito e, contrariamente alle altre volte, è riuscito a non essere soltanto un paio di giocatori e tre quasi Combi detto «la fourie».

Dopo quattro anni di dove dovrebbe incominciare a dubitare che quello sia il metodo migliore. A proposito, Panelli è stato costantemente in contatto telefonico con lo stadio tramite l'addetto stampa, il quale, pur di far parlare il presidente (affetto da asma) pare abbia magnificamente perso il gol di Fanello. Una bugia pietosa, romanzesca, ma. Anche gli addetti stampa hanno un cuore.

«La vice», il rag. Traversa, è molto sincero e il Torino si è migliorato sarebbe una bugia. Oggi il Torino ha giocato una delle sue, di brutte partite. In panchina era convinto che la partita finisse zero a zero. Anno nuovo, vita nuova. Il Torino è un club che ha un presidente internazionale e l'altro è il generale manager del club. Il primo dice che il gol era regolarissimo (ma tutti sono come Caino), e il secondo filosofeggia sulla partita. «Vorrei sapere quale peso ha ancora la componente psicologica. Siccome è soltanto un fatto di morale...».

Parole sibiline, che nascondono forse altri timori. Si riferiva forse alla forma atletica dei giocatori? A condurre la squadra? E si continua a parlare di quel gol fantasma.

Meroni: «Per me Fanello era in posizione regolare». «Comunque il portiere non avrebbe rimesso in gioco». Rinaldi: «Non solo un fuorigioco ma tre. Quando hanno tirato la punizione Fanello e Meroni erano tutti e due in fuorigioco e quando c'è stato il passaggio Fanello era davanti alla porta solo».

Bonizzoni: «Dalla panchina non si poteva vedere. A me sono tirati i giocatori coi dalla tribuna stampa avrebbe dovuto vedere cosa sono andate le cose. Pazienza. Una cosa però vorrei dire: i miei giocatori si incazzarono prima della partita, non dopo».

n. p.

A Flores la maratona di S. Silvestro

SAN PAOLO, 1 gennaio. Il colombiano Alvaro Mejia Flores ha confermato i brillanti risultati conseguiti durante la settimana internazionale di Città del Messico (dove vinse le gare del m. 5.000 e 10.000) affermandosi nell'importante corsa di San Silvestro. Il belga Gaston Roelants, il grande favorito della competizione, ha dovuto accontentarsi del posto d'onore dopo aver vinto le edizioni del 1964 e 1965.

L'unico italiano in gara, Gioacchino De Palma, ha conquistato un soddisfacente 14.0 posto.

Renato Cavalleri



# Serie C: il «derby» all'Anconitana

## La Torres costringe i toscani a segnare il passo

# Segna Morosi, vano il serrate finale del Prato (1-0)

### Prevale l'Anconitana 2-1

# Samb groggy nella ripresa

MARCATORE: Uffre (A) al 20', Giampoli (A) al 20' e Olivieri (S) al 42' del secondo tempo. ANCONITANA: Giampoli, Pambianco, Uffre, Sestini, Biondi, Olivieri, Lusa, Giampoli, Zanoni, Gionetti, Maselli. SABBIONI DIFENSE: Tancredi, Felice, Fazio, Bonatti, Biondi, Mariani, Fazio, Biondi, Olivieri, Mariani, Biondi, Olivieri. ARBITRO: Sorrentino di Roma.

#### DAL CORRISPONDENTE

##### ANCONA, 1 gennaio

Nonostante la mancanza di alcuni fra i suoi migliori elementi, l'eccessiva pesantezza del terreno e un arbitraggio pesante, la squadra dorica ha battuto la Sambenedettese al termine d'una gara che avrebbe potuto essere nella se il signor Sorrentino non avesse rovinato con alcune sbaldate decisioni che hanno danneggiato l'Anconitana. La Samb, con il suo schietto...

# Fermato (2-1) dal Trani il lanciato Pescara

MARCATORE: Zurlini (T) al 23' e Cavallotti (P) al 31' nel primo tempo; nella ripresa: Palma (T) al 12'.

#### DAL CORRISPONDENTE

##### TRANI, 1 gennaio

E' proprio vero che, a volte, la tradizione è insuperabile nel gioco del calcio. La Puglia, si è così confermata terribilmente. Anche il lanciatissimo Pescara, dopo gli scivoloni di Barletta e Nardo, ha dovuto rinunciare alla terza sconfitta del campionato sul terreno trane-

La partita ha avuto (con le sue) un andamento monotono durante la quale si è avuta l'impressione che obiettivo di entrambe fosse il pareggio. Ma, a seguito di un improvviso capovolgimento, il Trani (frutto di un calcio di punizione) ha battuto in diagonale la squadra di rango e di tutto rispetto.

La partita ha avuto (con le sue) un andamento monotono durante la quale si è avuta l'impressione che obiettivo di entrambe fosse il pareggio. Ma, a seguito di un improvviso capovolgimento, il Trani (frutto di un calcio di punizione) ha battuto in diagonale la squadra di rango e di tutto rispetto.

La partita ha avuto (con le sue) un andamento monotono durante la quale si è avuta l'impressione che obiettivo di entrambe fosse il pareggio. Ma, a seguito di un improvviso capovolgimento, il Trani (frutto di un calcio di punizione) ha battuto in diagonale la squadra di rango e di tutto rispetto.

La partita ha avuto (con le sue) un andamento monotono durante la quale si è avuta l'impressione che obiettivo di entrambe fosse il pareggio. Ma, a seguito di un improvviso capovolgimento, il Trani (frutto di un calcio di punizione) ha battuto in diagonale la squadra di rango e di tutto rispetto.

La partita ha avuto (con le sue) un andamento monotono durante la quale si è avuta l'impressione che obiettivo di entrambe fosse il pareggio. Ma, a seguito di un improvviso capovolgimento, il Trani (frutto di un calcio di punizione) ha battuto in diagonale la squadra di rango e di tutto rispetto.

Franco Tatulli

# IL PUNTO

## Con l'anno nuovo la Ternana torna a sperare

Capodanno a sorpresa nel girone B della serie C. Salvo l'Anconitana, tutte le migliori hanno clamorosamente fallito la prova. La capolista Maceratese s'è fatta imporre il pareggio casalingo dalla convalescente Carrarese, il Cesena, dopo una serie di sfilavillanti prove, è crollato a La Spezia, il Perugia a Massa ha cercato addirittura tre reti, mentre il Prato sul campo della Torres, non è andato più in là di un'incrollabile resistenza.

Chi ha fatto un grosso affare è stato il Perugia, che ha raggiunto il Cesena e si è portata a due punti dal Perugia. Ma la novità grossa è rappresentata dall'improvviso ritorno della Ternana che, rientrato a Rimini, si è portato a tre punti dalla prima, fra le due squadre, una vera e propria disfatta.

E ciò verrà confermato se diamo un rapido sguardo alla cronaca della gara. Il Prato si schiera prudentemente coperto. La Torres gioca con calma, senza particolari accorgimenti tattici. Tiene Manni al centro campo e Gatti libero. Missio sullo scatenato Graziani e Ghiglieno sui sempreché. Dettori e Benini fungono con successo da stopper.

I toscani giocano di rimessa affidando i loro tentativi offensivi al trio Scacchi-Ghelli-Graziani. Al 20' Balsimelli spara sul portiere da mezzo di due metri. Al 25' e Morosi si trovano nelle medesime condizioni. Due minuti dopo Paolinelli manca un gol fatto. Ma il 33' Morosi non perde: punizione a cinque metri fuori dell'area e De Rossi è infilato. Lo stesso De Rossi qualche minuto dopo si salta casualmente con un piede su tiro di Morosi spostato alla destra.

La ripresa si apre con una identica azione e il portiere toscano si salva in corner col solito piede. Dopo 10 minuti di predominio dei sardi gli ospiti tentano un scarto sostanzialmente platonico. Registrano due particolari azioni di Graziani (al 9' e al 13') che semina l'intera retroguardia sarda e impugna sormontante Biaggi.

Ma è il Prato a correre i pericoli più grossi sui 20 minuti di ripresa. Al 18' e al 20' Paolinelli e Balsimelli sono troppo precipitosi a tu per tu con De Rossi e al 25' Morosi tenta di strafare a portiere fuori corso.

Da questo momento il Prato impegna la sua maggiore classe e la forza atletica, operando in difesa. Idee chiare di due terzini e la mobilità dell'intero pacchetto difensivo sviluppa una considerevole mole di gioco che mette alle corde i sardi. Ma ormai non c'è più nulla da fare.

Antonio Presepì

Vincenzo Mura

tutta tranquillità, comincia anche il campionato? Anche nel girone C grossi botti da primo dell'anno e dell'ambolotto del Bari a Crotona, vittoria dell'Aquile. Nel duello Bari-Pescara ecco quindi inserirsi di prepotenza la compagine aretina, che ora si trova al secondo posto ad appena un punto da «galletti». Ma tutta la classifica è in collisione: dietro la capolista e la solida antagonista s'affollano ora in pochissimi punti un mucchio di squadre: il Pescara, il Barletta, l'Aquila, la Casertana, l'Akraus, il Cesena, si proprio quel Cesena che era ormai dato come spacciato. Decisamente il 1967 ha fatto ricadere il fuoco dell'interesse fra gli sportivi del centro, tra le squadre. E il Bari, che tuttavia resta la più seria candidata alla vittoria finale, è ancora in lotta con la più qualificata d'ora innanzi. E dovrà impegnarsi al massimo per riuscire a prevalere sugli inseguitori. Da segnalare, infine, fra i colpi grossi del Capodanno, la vittoria della Casertana sul campo della Massimiana.

Carlo Giuliani

Incontrastato dominio della Massese

Incontrastato dominio della Massese

Incontrastato dominio della Massese

Incontrastato dominio della Massese

Incontrastato dominio della Massese

Incontrastato dominio della Massese

Incontrastato dominio della Massese

Incontrastato dominio della Massese

Incontrastato dominio della Massese

Incontrastato dominio della Massese

Incontrastato dominio della Massese

Incontrastato dominio della Massese

Incontrastato dominio della Massese

Incontrastato dominio della Massese

Incontrastato dominio della Massese

Incontrastato dominio della Massese

## Segna Turchetto, risponde Bacis (1-1)

# Maceratese rinunciataria impatta con la Carrarese

## La grande prestazione di Magnanini In ombra il centrocampiano biancorosso

MARCATORE: Turchetto (M) al 27' e Bacis (C) al 45'. MACERATESE: Casponi, Morbidoni, Ferraro, Del Negro, Rega, Attili, Berti, Marchi, Turchetto, Vicini, Cugini. CARRARESE: Magnanini, Biondi, Magazzù, Benedetti, Ronchi, Dal Negro, Marzi, Bacis, Aldi, Pagnani, Fiorani. ARBITRO: Dal Prato di Verona.

gabilmente, si chiudevano a riccio. I toscani si avvedevano subito di questa situazione e ne approfittavano prima che fosse troppo tardi e allo scendere del primo tempo riuscivano, molto facilmente, ad equilibrare la sorte. Nella ripresa poi, mentre i locali premevano con grande disordine, gli ospiti avevano dalla loro la calma, la precisione e la prontezza nello spazzare via qualsiasi pallone pericoloso e un grande Magnanini che faceva addirittura miracoli.

Vediamo ora come sono andati i reparti della squadra locale. La novità era lo scordio di Casponi, quale estremo difensore in sostituzione di Ferretti, e dobbiamo dire che il giovane è riuscito a fare un'ottima partita (con Attili il migliore nel ruolo di libero). Quello che è mancato completamente è stato il centro campo. Del Negro, che era al suo debutto casalingo, è stato una vera delusione. Infatti, oltre ad essere lento per natura, non è riuscito quasi mai ad impostare un'azione o fermare, in fase difensiva, le punte toscane.

La cronaca. Le maceratese rispecchiano il classico sistema del 4-2-4. Al 1' Berti per poco non colpisce il bersaglio, mentre al 4' Magnanini salva con il piede il tiro di Cugini e successivamente ne para uno di Vicini.

Al 20' sempre Magnanini devia con un gran balzo un tiro di Berti e al 26' ripete la splendida parata. Palla in calcio d'angolo: batte Berti e Turchetto salta più alto e insacca nonostante l'estremo tentativo del numero uno toscano.

Da qui inizia inspiegabilmente la fase discendente dei locali.

Al 41' Fagnani scocca un tiro che sorvola tutto lo specchio della porta e poco dopo Bacis fallisce una buona occasione. Ma così non è al 45' quando, dopo aver ricevuto da Fiorani, lascia partire un bolide di rara potenza che Casponi non può fermare.

Della ripresa dobbiamo rammentare poco tranne il finale che è di marca biancorossa. Ma la rete della vittoria non arriva anche per un tiro salvato sulla linea da un difensore, un rigore non concesso, e una grande parata di Magnanini.

Giuseppe Badiali

Massimo Gattafoni

## Ternana-Rimini 1-0

# Assolo di Marinai

MARCATORE: Marinai (T) al 35'. TERNANA: Germano, Grechi, Bonassini, Baroni, Favanti, Nicolini, Belli, Cugini, Belli, Marini, Merzelli. RIMINI: Conti, Fiorini, Graziani, Santarini, Sciarini, Vercesi, Benetti, Fusi, Malocetti, Belluzzi, Ghili. ARBITRO: Fucini di Pescara.

nota lieta il solito magnifico Santarini. Degli ospiti in evidenza soprattutto le due ali e il centravanti.

Ecco l'azione del gol. Su punizione da fuori area, con cossa per tutto di un difensore locale, Metregalli apre a destra dove l'acrobatico Marinai, con un preciso e violentissimo tiro, batte Conti.

ARBITRO: Fucini di Pescara.

ARBITRO: Fucini di Pescara.

ARBITRO: Fucini di Pescara.

ARBITRO: Fucini di Pescara.

ARBITRO: Fucini di Pescara.

ARBITRO: Fucini di Pescara.

ARBITRO: Fucini di Pescara.

ARBITRO: Fucini di Pescara.

ARBITRO: Fucini di Pescara.

ARBITRO: Fucini di Pescara.

ARBITRO: Fucini di Pescara.

ARBITRO: Fucini di Pescara.

ARBITRO: Fucini di Pescara.

ARBITRO: Fucini di Pescara.

## Casertana 2 Massimiana 0

MARCATORE: Ruggieri al 25', Berti al 32' della ripresa. CASERTANA: Masini, Lombardi, De Luca, Savini, Amadori, De Gennaro, Casarini, Ruggieri, Lodi, Tomasi, Bongiovanni. MASSIMIANA: Parisi, Amadori, Forti, De Luca, Girolamo, Pugliese, Pirella, Bussati. ARBITRO: Cilli di Roma.

MARCATORE: Ruggieri al 25', Berti al 32' della ripresa. CASERTANA: Masini, Lombardi, De Luca, Savini, Amadori, De Gennaro, Casarini, Ruggieri, Lodi, Tomasi, Bongiovanni. MASSIMIANA: Parisi, Amadori, Forti, De Luca, Girolamo, Pugliese, Pirella, Bussati. ARBITRO: Cilli di Roma.

MARCATORE: Ruggieri al 25', Berti al 32' della ripresa. CASERTANA: Masini, Lombardi, De Luca, Savini, Amadori, De Gennaro, Casarini, Ruggieri, Lodi, Tomasi, Bongiovanni. MASSIMIANA: Parisi, Amadori, Forti, De Luca, Girolamo, Pugliese, Pirella, Bussati. ARBITRO: Cilli di Roma.

MARCATORE: Ruggieri al 25', Berti al 32' della ripresa. CASERTANA: Masini, Lombardi, De Luca, Savini, Amadori, De Gennaro, Casarini, Ruggieri, Lodi, Tomasi, Bongiovanni. MASSIMIANA: Parisi, Amadori, Forti, De Luca, Girolamo, Pugliese, Pirella, Bussati. ARBITRO: Cilli di Roma.

MARCATORE: Ruggieri al 25', Berti al 32' della ripresa. CASERTANA: Masini, Lombardi, De Luca, Savini, Amadori, De Gennaro, Casarini, Ruggieri, Lodi, Tomasi, Bongiovanni. MASSIMIANA: Parisi, Amadori, Forti, De Luca, Girolamo, Pugliese, Pirella, Bussati. ARBITRO: Cilli di Roma.

MARCATORE: Ruggieri al 25', Berti al 32' della ripresa. CASERTANA: Masini, Lombardi, De Luca, Savini, Amadori, De Gennaro, Casarini, Ruggieri, Lodi, Tomasi, Bongiovanni. MASSIMIANA: Parisi, Amadori, Forti, De Luca, Girolamo, Pugliese, Pirella, Bussati. ARBITRO: Cilli di Roma.

MARCATORE: Ruggieri al 25', Berti al 32' della ripresa. CASERTANA: Masini, Lombardi, De Luca, Savini, Amadori, De Gennaro, Casarini, Ruggieri, Lodi, Tomasi, Bongiovanni. MASSIMIANA: Parisi, Amadori, Forti, De Luca, Girolamo, Pugliese, Pirella, Bussati. ARBITRO: Cilli di Roma.

MARCATORE: Ruggieri al 25', Berti al 32' della ripresa. CASERTANA: Masini, Lombardi, De Luca, Savini, Amadori, De Gennaro, Casarini, Ruggieri, Lodi, Tomasi, Bongiovanni. MASSIMIANA: Parisi, Amadori, Forti, De Luca, Girolamo, Pugliese, Pirella, Bussati. ARBITRO: Cilli di Roma.

MARCATORE: Ruggieri al 25', Berti al 32' della ripresa. CASERTANA: Masini, Lombardi, De Luca, Savini, Amadori, De Gennaro, Casarini, Ruggieri, Lodi, Tomasi, Bongiovanni. MASSIMIANA: Parisi, Amadori, Forti, De Luca, Girolamo, Pugliese, Pirella, Bussati. ARBITRO: Cilli di Roma.

MARCATORE: Ruggieri al 25', Berti al 32' della ripresa. CASERTANA: Masini, Lombardi, De Luca, Savini, Amadori, De Gennaro, Casarini, Ruggieri, Lodi, Tomasi, Bongiovanni. MASSIMIANA: Parisi, Amadori, Forti, De Luca, Girolamo, Pugliese, Pirella, Bussati. ARBITRO: Cilli di Roma.

MARCATORE: Ruggieri al 25', Berti al 32' della ripresa. CASERTANA: Masini, Lombardi, De Luca, Savini, Amadori, De Gennaro, Casarini, Ruggieri, Lodi, Tomasi, Bongiovanni. MASSIMIANA: Parisi, Amadori, Forti, De Luca, Girolamo, Pugliese, Pirella, Bussati. ARBITRO: Cilli di Roma.

MARCATORE: Ruggieri al 25', Berti al 32' della ripresa. CASERTANA: Masini, Lombardi, De Luca, Savini, Amadori, De Gennaro, Casarini, Ruggieri, Lodi, Tomasi, Bongiovanni. MASSIMIANA: Parisi, Amadori, Forti, De Luca, Girolamo, Pugliese, Pirella, Bussati. ARBITRO: Cilli di Roma.

MARCATORE: Ruggieri al 25', Berti al 32' della ripresa. CASERTANA: Masini, Lombardi, De Luca, Savini, Amadori, De Gennaro, Casarini, Ruggieri, Lodi, Tomasi, Bongiovanni. MASSIMIANA: Parisi, Amadori, Forti, De Luca, Girolamo, Pugliese, Pirella, Bussati. ARBITRO: Cilli di Roma.

MARCATORE: Ruggieri al 25', Berti al 32' della ripresa. CASERTANA: Masini, Lombardi, De Luca, Savini, Amadori, De Gennaro, Casarini, Ruggieri, Lodi, Tomasi, Bongiovanni. MASSIMIANA: Parisi, Amadori, Forti, De Luca, Girolamo, Pugliese, Pirella, Bussati. ARBITRO: Cilli di Roma.

MARCATORE: Ruggieri al 25', Berti al 32' della ripresa. CASERTANA: Masini, Lombardi, De Luca, Savini, Amadori, De Gennaro, Casarini, Ruggieri, Lodi, Tomasi, Bongiovanni. MASSIMIANA: Parisi, Amadori, Forti, De Luca, Girolamo, Pugliese, Pirella, Bussati. ARBITRO: Cilli di Roma.

## Trasferita amara per la capolista

# Un grande Crotona piega il Bari (2-0)

MARCATORE: Paolini al 13' e Ciabattari al 9' della ripresa. CROTONA: Paolini, Goffanti, Fazio, Fazio, Ferrarini, Palumbo, Ciabattari, Rasi, Biagi, Galuppi. BARI: Leonardi, Marino, Armellini, Caracciolo, Loreto, Carraro, De Nardo, Geronzi, Teschi, Muscarella. ARBITRO: Sorrentino di Roma.

lode, su quello tattico ha prevalso indubbiamente il gioco dei pugliesi i quali hanno dimostrato intesa e idee chiare, sviluppando quindi un buon football che però non ha per niente intimidito i rossoblu. Dobbiamo pur dire, però, che entrambi i goal sono arrivati inaspettatamente e che hanno abbondantemente danneggiato psicologicamente gli ospiti i quali, subito dopo, manifestavano visibili segni di nervosismo.

Prima dell'8' della ripresa la partita, avvicinate, era ancora aperta ad ogni risultato e lasciava dubbi sull'andata che si sarebbe impadronito del bottino. Ma su un tiro effettuato dalla bandiera il Crotona sfrutta l'occasione: Paolini si fa sulla traiettoria e schiaccia a rete. Passa un minuto. Punizione dal limite per il Crotona, Biagi si piazza per il tiro, passaggio corto a Ciabattari e goal. I galletti barresi, per dirla con una battuta, si lasciano le penne. Il resto della gara è un continuo attacco alla porta crotoniana difesa dai bravo Pozzi; i barenesi raccolgono le forze della disperazione e i locali non concedono niente. Sugli spalti è una gran festa.

Pino Ferraro

## Meritato successo sul Frosinone

# Avellino: un solo gol ma molto gioco

MARCATORE: Ivo al 15' della ripresa. AVELLINO: Ruffini, Galliani, Pagnani, Verolotti, Pez, Guardasole, Abbadini, Selmo, Cesero, Frattoni. FROSINONE: Vassoli, Del Sette, Angelillo, De Cui, Rosati, Haroncelli, Caputi, Pannagalli, Ciroi, Petrangeli, Ciccolò II, Luca. ARBITRO: Fagnati di Lucera.

sensu assoluto, assecondati da Abbadini e Recchia, ultimi comprimi. Probabilmente le cose sarebbero andate diversamente se al 5' e al 6' minuto di gioco, Fumagalli prima e Ciroi poi, non avessero scappato due meravigliose occasioni. Ma si è trattato di puri sprazzi iniziali, allorché gli ospiti erano ancora per così dire, in rodaggio, infatti, a mano a mano che i minuti passavano, la classe dei singoli e del complesso intero dei verdi avellinesi si è imposta in maniera prepotente. E se un solo gol è stato segnato, e per di più nella ripresa, al 15', a conclusione, di un'ottima e prepotente azione, lo si deve al fatto che il Frosinone era praticamente serrato in difesa, costretto dalla foga avversaria.

Solo negli ultimi dieci minuti, forse sospinti dalle bordate di fischi che partivano dall'aspettato pubblico, i frosinonesi si sono portati allo sbaraglio ma in modo inconcludente per l'assoluta incapacità di tirare a rete e per la mancanza di idee chiare.

Giusta conferma dell'Avellino, dunque, che si porta a casa i due punti meriti a pieni voti e questa volta più grave preoccupazione per il Frosinone, è questa volta con responsabilità che investono anche i giocatori.

Danilo Roveda

## Barletta abbottonatissimo

# Vani gli attacchi del Taranto (0-0)

TARANTO: Bastiani, Zignoli, Bonadonna, Nardo, Lanzarini, Biagi, Pucci, Tarant, Berti, Belli, Orioli. BARILETTA: Menzoni, Farnese, Tassinari, Brunarotto, Scardone, Delle, Bua, Scarpa, Lobosco, Corazza, Faluzzi. ARBITRO: Prece di Roma.

prepotentemente sull'acrobatico Zignoli. Due minuti dopo, il Taranto si fa sorprendere alto da favorevole posizione. Al 14' Pucci a conclusione di una sferzata mischia in area trova un buon ladro di portabianco a lato. Poco dopo il quarto d'ora e la volta di Berti ben lanciato da Pucci a finire una sferzata in buona occasione. Il Taranto resiste ma a minuti scorrenti veloci e ai minuti trascorsi di non essere il tifo galletti.

Nella ripresa al 4' si cross di Ruffini si eleva a coprire di testa Berti ma il portiere non si fa sorprendere. Al 7' scambio Tartarucci con pallone a Berti il quale al volo scocca un violentissimo tiro che va a sorvolare di un soffio il leggio della porta. Al 22' il Barletta approfitta di una pausa dei locali per portarsi in avanti ma Bua non è preciso nella conclusione. Poco prima della mezz'ora Zignoli su azione scaturita da un calcio d'angolo battuto da Biagini invia alto.

Negli ultimi minuti il Taranto va ancora vicinissimo al gol: Biagini da fuori area invia a candelina un pallone che Oreste solo, a pochi passi dalla fatale linea bianca agganancia benissimo, ma Mezzanica con perfetta scelta di tempo invia in calcio d'angolo.

Nino Fretta

## Battuta l'Aquila 2-1

# Il Cesena passa con un'autorete

MARCATORE: Caposanti al 14', Pellegri al 22' del p.t.; Agostino (autorete) al 13' della ripresa. CESENA: Corti, Vita, Nicchi, Vanni, Milles, Gagnoni, Maroncelli, Tassinari, Caposanti, Mariani, Campanari. L'AQUILA: Tosi, Bettini, Fregolotti, Fontana, Taverna, Tommasoni, Pellegrini, Agostino, Menonni, Bernardi, Scatena. ARBITRO: Brizzi di Pavia.

Grazie ad una provvidenziale autorete di Agostino il Cesena è riuscito ad imporsi sull'Aquila al termine di una combattentissima partita che, nonostante le condizioni proibitive del terreno di gioco, reso viscido a causa dell'abbondante pioggia caduta prima e nel corso dell'incontro, ha offerto spunti molto interessanti. In campo il Cesena ha prevalso, il che è dovuto al fatto che il gioco messo in mostra dalle due contendenti abbia rappresentato vette eccelse mai, onestamente, raggiunte.

Subito il goal d'Autorete si proficua con pre-destinazione all'attacco e dopo appena otto minuti acquista il pareggio. Velocissimo controspingo, fatto in tempo da Pellegri e Menegotti, clamoroso l'esto in piena area del libero scintillante Vanni che lascia via un tiro di Dal Balcon che Vantoli blocca con difficoltà ed un'altra sferzata tiro di Berti, battuto da Agostino, per il quale il difensore non riesce a mala pena a deturpare.

La ripresa inizia con una brillante azione che si conclude in un tiro di Dal Balcon che Vantoli blocca con difficoltà ed un'altra sferzata tiro di Berti, battuto da Agostino, per il quale il difensore non riesce a mala pena a deturpare.

La ripresa inizia con una brillante azione che si conclude in un tiro di Dal Balcon che Vantoli blocca con difficoltà ed un'altra sferzata tiro di Berti, battuto da Agostino, per il quale il difensore non riesce a mala pena a deturpare.

La ripresa inizia con una brillante azione che si conclude in un tiro di Dal Balcon che Vantoli blocca con difficoltà ed un'altra sferzata tiro di Berti, battuto da Agostino, per il quale il difensore non riesce a mala pena a deturpare.

La ripresa inizia con una brillante azione che si conclude in un tiro di Dal Balcon che Vantoli blocca con difficoltà ed un'altra sferzata tiro di Berti, battuto da Agostino, per il quale il difensore non riesce a mala pena a deturpare.

La ripresa inizia con una brillante azione che si conclude in un tiro di Dal Balcon che Vantoli blocca con difficoltà ed un'altra sferzata tiro di Berti, battuto da Agostino, per il quale il difensore non riesce a mala pena a deturpare.

La ripresa inizia con una brillante azione che si conclude in un tiro di Dal Balcon che Vantoli blocca con difficoltà ed un'altra sferzata tiro di Berti, battuto da Agostino, per il quale il difensore non riesce a mala pena a deturpare.

La ripresa inizia con una brillante azione che si conclude in un tiro di Dal Balcon che Vantoli blocca con difficoltà ed un'altra sferzata tiro di Berti, battuto da Agostino, per il quale il difensore non riesce a mala pena a deturpare.

La ripresa inizia con una brillante azione che si conclude in un tiro di Dal Balcon che Vantoli blocca con difficoltà ed un'altra sferzata tiro di Berti, battuto da Agostino, per il quale il difensore non riesce a mala pena a deturpare.

La ripresa inizia con una brillante azione che si conclude in un tiro di Dal Balcon che Vantoli blocca con difficoltà ed un'altra sferzata tiro di Berti, battuto da Agostino, per il quale il difensore non riesce a mala pena a deturpare.

## Secco 3-0 al Pesaro

# Gagliardi mattatore per il Ravenna

MARCATORE: Gagliardi al 1' e 41'. RAVENNA: Vitali, Prazzani, Comandini, Veschi, Villa, De Luca, Santarini, Gagliardi, Ferraro, Dal Basso. PESARO: Geronzi, Testa, Mezzanica, Gagliardi, Landini, Comandini, Galbucci, Landini, Mezzanica, Galbucci, Landini, Comandini, Galbucci, Landini. ARBITRO: Bravi di Roma.

Non è stata una partita brillante come il risultato può far pensare, è stato piuttosto una batta e rebatta anomala, con un certo momento di equilibrio, ma con una buona azione di Gagliardi che ha avuto la meglio perché ha saputo sfruttare le occasioni che gli sono state presentate, e ha fatto il tutto con un certo dinamismo.

Le squadre sono state in equilibrio quasi tutto il tempo, ma con una brillante azione di Gagliardi che ha avuto la meglio perché ha saputo sfruttare le occasioni che gli sono state presentate, e ha fatto il tutto con un certo dinamismo.

Le squadre sono state in equilibrio quasi tutto il tempo, ma con una brillante azione di Gagliardi che ha avuto la meglio perché ha saputo sfruttare le occasioni che gli sono state presentate, e ha fatto il tutto con un certo dinamismo.

Le squadre sono state in equilibrio quasi tutto il tempo, ma con una brillante azione di Gagliardi che ha avuto la meglio perché ha saputo sfruttare le occasioni che gli sono state presentate, e ha fatto il tutto con un certo dinamismo.

Le squadre sono state in equilibrio quasi tutto il tempo, ma con una brillante azione di Gagliardi che ha avuto la meglio perché ha saputo sfruttare le occasioni che gli sono state presentate, e ha fatto il tutto con un certo dinamismo.

Le squadre sono state in equilibrio quasi tutto il tempo, ma con una brillante azione di Gagliardi che ha avuto la meglio perché ha saputo sfruttare le occasioni che gli sono state presentate, e ha fatto il tutto con un certo dinamismo.

Le squadre sono state in equilibrio quasi tutto il tempo, ma con una brillante azione di Gagliardi che ha avuto la meglio perché ha saputo sfruttare le occasioni che gli sono state presentate, e ha fatto il tutto con un certo dinamismo.

Le squadre sono state in equilibrio quasi tutto il tempo, ma con una brillante azione di Gagliardi che ha avuto la meglio perché ha saputo sfruttare le occasioni che gli sono state presentate, e ha fatto il tutto con un certo dinamismo.

Le squadre sono state in equilibrio quasi tutto il tempo, ma con una brillante azione di Gagliardi che ha avuto la meglio perché ha saputo sfruttare le occasioni che gli sono state presentate, e ha fatto il tutto con un certo dinamismo.



# Lunga rincorsa dei nerazzurri per acciuffare la Juventus

## L'Inter è stata fermata da Anzolin (1-1)



SAN SIRO — Menichelli (foto a sinistra) insacca di testa e porta in vantaggio la Juve. Al centro, il pareggio di Mazzola; a destra, una delle tante occasioni mancate dall'Inter: il tiro scoccato da Jair a porta vuota finirà a lato. Osservano Mazzola, Anzolin, Gori e Leoncini, mentre Jair impreca all'occasione sbagliata.

### Non è certo la Juventus che ha perso un punto a San Siro

### Unico vero sconfitto è stato San Silvestro

## Schiacciante ma sterile dominio dei nerazzurri

## Il giudizio sui 23 della grande sfida

Menichelli segna al 44' e Mazzola pareggia a 14' dalla fine - Sfortunati e sciuponi gli interisti - Grandi gli interventi del portiere bianconero - In ombra Suarez e Bedin

**MARCATORI:** Menichelli (1) al 44' della ripresa; Mazzola (1) al 31' della ripresa.  
**INTER:** Sarti G., Landini, Facchetti, Bedin, Guarnieri, Picchi, Jair, Mazzola, Domenighini, Suarez, Corso.  
**JUVENTUS:** Anzolin, Gori, Leoncini, Sarti H., Castano, Salvatore, Zigiò, Sacco, De Paoli, Cinesinho, Menichelli.  
**ARBITRO:** Sbardella, di Roma.

...sultanze di un intero primo tempo. Nel quale l'Inter — pur fra gravi scompensi, di cui diremo — aveva dominato dalla ciottola in su, opponendo al metodico e grigio «ordine» juventino quel suo «disordine» effervescente e bisbetico, però vivo, mai domo, interessante sempre. Le sue tinte erano Suarez, scontento nei lineari e soprattutto Bedin: un Bedin senza argento vivo, e un minestrone senza sale oppure — se preferite — la parata di Amma nella «Sonnambula». Così il povero Corso si era ritrovato in breve a recitare una doppia parte ingrata per tutti o in specie per lui, raramente pervaso da sacro zelo; quella di cantare e portare la croce. Comunque, il temperamento aggressivo dell'Inter aveva tenuto ben presto di nerazzurro la gara, grazie al gran errore di Domenighini alle avvezioni dribblistiche di Mazzola, handicappato dal «peso» come certi pugili ma sempre piagnante, e agli spiriti in valigia di Jair, il miglior di questo scorcio di campionato, anche se — al solito — un po' fumoso sottoporta.

Prima del gol di Menichelli la Juve aveva concluso a rete la mischia di due volte, con una certa pericolosità. Al 10' un pallone ad effetto tradiva Facchetti e Guarnieri; Zigiò s'insolava, scagliava un gran sinistro di poco alto. E al 29' era Sacco ad improvvisare una «girata» di sinistro un metro entro l'area: Giuliano Sarti, re della semplicità, afferrava quel pallone con una mano, come un prestigiatore, addotto un altro portiere avrebbe esibito il «tuffo plastico». Due azioni, quindi, oltre al gol, che descriviamo. Rimessa laterale di Salvatore Zigiò appoggiata a Sacco che finta il passaggio di ritorno e invece centra lungo da destra verso sinistra, disorientando così la difesa interista: Menichelli raccoglie indisturbato di testa e infila Sarti dall'alto al basso.

Di fronte al bilancio Juventus, mauro ma succoso, ecco quello dell'Inter, sovrabbondante e sterile: 18 conclusioni a rete, quattro o cecionissime, nessun gol all'attivo. Elenchiamoli, questi gol falliti per un nonnulla. Al 17' duetto Corso-Jair, fuga travol-

gente del negroletto e cross all'indietro: Suarez e Bedin si ostacolano a vicenda, poi lo spagnolo si districa e piazza il destro che Anzolin sventa in presa a terra. 21' punizione di Suarez, barriera agguerrita, gran tuffo di Anzolin che smanaccia in corner, con Facchetti che perde l'attimo fugace a ribadire in gol le sud corna, sfiorata da Domenighini, che Anzolin, bravissimo, intuisce fra una selva di gambe e neutralizza. 22' duetto in corsa Mazzola-Bedin, il buca è solo e scaraventa fuori da 10-12 metri. 30' Suarez-Jair, solita fuga, cross, spettacolo: l'Inter raggiunge il «facolare deviazione» in «spaccata» di Domenighini, palla fuori di un capello!

Con il gruppino in gola: ecco il primo gol di Anzolin, spogliato al 45'. Nella ripresa il dominio nerazzurro assumeva i caratteri dell'assedio. Al centro, costante, osteso, di testa, un cross di Suarez, Faccetta da cardiopalma al 12': triangolazione stretta Suarez-Mazzola-Suarez, lo spagnolo schizza verso Anzolin come un nocciolo di ciliegia, il portiere devia non si sa come; la palla danza davanti alla porta di Anzolin, ma il suo errore di visione e scaraventato fuori, rovinando a terra fra i bulloni roventi degli interisti.

Sarti, scosso dalla firma dei nerazzurri, ritrova l'incanto per l'Inter. Suarez non è in forma, ma è di buona razza e si muove con classe da fare in mille modi: così Corso può dedicarsi alle rifiniture con maggior agio. Altra occasione simile al 19': Sarti, Deminghini Corso, splendidi «tacco» che disorienta la difesa juventina e serve a Domenighini, solo un dischetto del rigore, è impossibile sbagliare, ma il bergamasco riesce nell'impresa ad andare dritto in «bocca» ad Anzolin.

Ormai l'Inter è un rullo compressore 20' Mazzola letta Cinesinho, cogliendo la Juve scoperta, muove il pallone e arrestato da una mano di Salvatore. Siamo in area ma Sbardella fa scarto di equilibrio. 21' Suarez, scappa sulla destra e centra lundissimo: Bedin e solissimo a 4 metri da Anzolin, e col gancione coltiva, con un «tacco» di Bedin, addosso al portiere. I terri si scaldano e Sbardella e i terri si impartite un testone, con Sbardella che si «sprin» davanti a quello del 31' Corner di Suarez, Anzolin esce e ribatte, mischiando la palla con la palla da «scintille» e «sette» alla destra di Anzolin, del tutto innocente.

E non è finita. Sullo scudo, l'Inter ha tutto il lavoro per sé. Le si oppone al 36' Anzolin a dir poco superbo. Sente il corner di Jair, altra mischia agguerrita, poi Facchetti si fa largo e spara da non più di 45 metri, secco, a bruciapelo, nell'angolo, sinistra, a mezz'altezza. E così rientrano il buldo che manco si distingue Anzolin mentre scatta in orizzontale e lo ferma oltre la traversa. Si intuisce, più che vederlo nettamente, come un bagliore improvviso che si fissa nella retina.

MILANO, 1 gennaio

Chi si limitasse a guardare il tabellino potrebbe essere indotto a pensare che l'Inter se la sia cavata in un modo. Infatti, sull'Inter l'incubo della 0-1 è pesato sino al 14' dalla fine, allorché Mazzola ha azzeccato in mischia un bellissimo e sinistro colpo di collo del piede, infilandolo nell'incrocio dei pali senza resistenza per Anzolin, che la partita è diversa. Se c'è una squadra che deve segnarsi col gol, questa è la Juventus, solcata per la Juventus, infilata in una decina d'occasioni, grazie alla straordinaria prontezza di Anzolin e alla certezza dei nerazzurri sottoporta, pur almeno alla stregua di un «va detto onestamente» — la ha perseguitata a più non posso. La Juventus, in sostanza, ha confermato il suo stato di propri pregi, questi ultimi detti — e non è un gioco di parole — dalle sue stesse carenze. Il suo stato di fatto, hanno agito in conformità ai mezzi di cui dispongono: scarso, a dire il vero, se si considera che siamo in gennaio della Juventus, inconfessata «signora» del bel gioco per anni e anni. Si è sferzagliata in difesa, la Juventus, e non è impensabile del bandolo della matassa a centrocampo, dove la froda lucida di Cinesinho e la manovra di Landini nella posizione di «Cines» pare a possedere una calamita che attira i palloni vacanti; ruotano sovente ad avere la meglio sui devianti Suarez e sulla «teve» e smelozzo di Corso. Al gioco pittoresco e imprevedibile di Marinho e a quello francamente sconclusionato dello spagnolo, il «Cines» ha opposto la semplicità nuda e cruda, arma di mezzo secolo, ma di cui, a detta di platea ma efficace, pratica, genuina come quei buoni vini campagnoli, senza scarsezza che strama dal contenitore sincero. Cinesinho, questo piccolo, grande atleta, il cui solo rimpianto è che sia giunto da noi troppo tardi, è riuscito a mascherare oltre l'immaginabile la pochezza della Juventus: le ha conferito persino un timbro romantico e, a volte, una «facia feroce», frutto di qualche sporadica velleità di Zigiò e Menichelli, sapientemente imbroccati dal brasiliano.

## IL COMMENTO DEL LUNEDÌ

### Quanti «casi» creeranno i miliardi del CONI?

Momento burrascoso per gli sport più popolari. Nel calcio il problema della trasformazione dei club professionistici in società per azioni — indicato come problema chiave per la moralizzazione — è stato da far temere il «collasso» di alcuni club. Invece, in altri club, la trasformazione è stata avviata con entusiasmo. In questi giorni, il CONI si è occupato di questi problemi, e ha deciso di intervenire. Il CONI ha deciso di intervenire, e ha deciso di intervenire. Il CONI ha deciso di intervenire, e ha deciso di intervenire.

per tutti, e fresca è la notizia che un tentativo di corruzione il male dilaga alle serie inferiori con l'atterrarsi della politica del risultato ad ogni costo imposta dai grandi club. Il CONI ha deciso di intervenire, e ha deciso di intervenire. Il CONI ha deciso di intervenire, e ha deciso di intervenire.

Se le cose del calcio ran male, quelle del ciclismo non vanno certo bene. Vi riaci polemiche, infatti, infuriano intorno ad alcuni «casi» (Adorni, Danelli...) che sono il mal frutto di una situazione caratterizzata da rivalità personale, interessi pubblicitari, gelosie, ecc. tipica dello sport professionistico. E la stessa questione del rapporto professionistico-Federazione, sfocata nella nascita dell'UCIP, è più assorbita che risolta. L'accordo è venuto all'insegna del «volgiamoci bene, ma che succederà quando gli interessi di patron Torriani non saranno più anche gli interessi di Rodoni?»

f. g.



Uno dei tanti duelli Mazzola-Salvatore, o meglio uno dei motivi più interessanti dell'appuntamento «match».



Sarti (in mutandoni) e Anzolin verso gli spogliatoi. Entrambi hanno riconfermato le loro virtù tecniche e la loro brillante condizione.

## Inter Juve

**SARTI G. (voto 7).** — Poco lavoro, ordinaria amministrazione, un gol subito senza colpa. Quasi da non classificare, non fosse stato per uno stupendo intervento a una mano di Jair, su un improvviso tiro di Sacco; tutto ridotto all'essenziale, all'osso, tanto che molti manco hanno avuto il tempo di accorgersi, un autentico sigillo di garanzia per un portiere di vera classe.

**ANZOLIN (voto 9)** — E' stato un po' l'eroe della partita. Ha parato l'impareggiabile in almeno quattro occasioni. Nessuno tifoso bianconero, anche il più ultrarazista, ha difficoltà ad ammettere che senza di lui la Juve non avrebbe vinto. Heriberto, d'altra parte, è stato il primo a dirgliene doverosamente.

**DOMENIGHINI (voto 6)** — Un avvio scabioso, un errore di fallo di mano in area di Salvatore, ma non è tanto questo l'appunto che gli si può muovere (l'intenzionalità o meno di un fallo del genere è infatti una valutazione sempre soggettiva), quanto di non aver saputo «tenere» la partita, d'aver anzi arricchito di vedersela sfuggire di mano nel suo «momento tipico». Ci voleva energia, calma e buon senso; si è invece affidato alle circostanze e alla fortuna. Non c'è che da rallegrarsi che gli sia andata bene.

**DE PAOLI (voto 5)** — Una partita grava nonostante l'impegno, una sola, del resto, nell'ultima, attenuante doveva vedersela con Guarnieri, e con quello tra i piedi non è davvero facile far bella figura.

**LEONCINI (voto 5)** — Arrivato in ritardo, non è stato in campo e calato a alla fine non s'è più visto. E siccome non è uno che quando non si vede si fa più avanti e sente, è nato come a quaresima sempre e solo con la palla tra i piedi, il suo apporto all'economia della squadra è stato nella ripresa, pressoché nullo.

**DE PAOLI (voto 5)** — Una partita grava nonostante l'impegno, una sola, del resto, nell'ultima, attenuante doveva vedersela con Guarnieri, e con quello tra i piedi non è davvero facile far bella figura.

Bruno Panzera